



**SANTA MARIA DA BOCA DA SERRA:**

# IL FESTEGGIATO RITORNO DELL'IMMAGINE DELLA MADONNA RESTAURATA

**SANTA MARIA DA BOCA DA SERRA: A VOLTA  
FESTIVA DA IMAGEM RESTAURADA DE NOSSA SENHORA**

EXEMPLAR DE ASSINANTE VENDA PROIBIDA • Assinaturas (abbonamenti) on-line: [www.insieme.com.br](http://www.insieme.com.br)





## GRUPO GME

Força italiana ajudando o Brasil a crescer

Alameda Bom Pastor, 3625 - São José dos Pinhais - PR





**INSIEME®** é uma publicação mensal bilingüe, de difusão e promoção da cultura italiana e italo-brasileira, sucessora de *Il Trevisano*. O registro que atende às exigências da Lei de Imprensa está arquivado no 2º Ofício de Reg. de Títulos e Documentos de Curitiba, microfilme nº 721.565, desde 22.03.1995.

#### PROPRIEDADE

SOMMO EDITORA LTDA

CNPJ 02.533.359/0001-50

Rua Professor Nivaldo Braga, 573

CEP 82900-090 - Curitiba - PR

Fone/Fax (041) 3366-1469

www.insieme.com.br

insieme@insieme.com.br

#### ENDEREÇO PARA

#### CORRESPONDÊNCIA

Caixa Postal: 17817

CEP: 80210-980 - CURITIBA - PR

#### EDITOR E DIRETOR

#### RESPONSÁVEL

JORNALISTA DESIDERIO PERON

Reg. 552/04/76v-PR

desiderioperon@gmail.com

#### TRADUÇÃO P/ ITALIANO

#### E REVISÃO

CLAUDIO PIACENTINI - Roma

#### VERSÃO P/ PORTUGUÊS:

Desiderio Peron

#### CIRCULAÇÃO

Exclusivamente através de assinaturas

#### COMPOSIÇÃO,

#### EDITORIAÇÃO E ARTE

Desiderio Peron e Carlo Endrigo Peron

Redação • RS - Joana Paloschi

<paloschi@insieme.com.br> • SP

Edoardo Coen <ecoen@uol.com.br>

• SC - Franco Gentili

<gentili@insieme.com.br>

Os artigos assinados representam

exclusivamente o pensamento de seus autores.

#### IMPRESSÃO

Corgraf- Gráfica e Editora

Rua Honesta de Souza Hausis 321

Centro Industrial Mauá

Fone 041-3256-0366

CEP: 83413-660 - Colombo-PR

#### NOTICIÁRIO ITALIANO

ANSA/Aise/NewsItaliaPress/AdnKronos/

Novecolonne/AGI e fontes independentes

## Votar é bom...

O voto universal e secreto foi uma grande conquista e seu exercício faz bem a qualquer democracia.

Já se disse que é melhor errar com ele que acertar dispensando o seu ritual, às vezes custoso e nem sempre conduzido como deve. Desde que os italianos no exterior adquiriram o direito de voto por correspondência, esse exercício passou a ser contestado. O argumento mais direto é aquele em forma de pergunta: pode alguém ditar normas na casa dos outros? Pois neste mês de junho os italianos estão convocados às urnas: quatro referendos, sobre temas importantes para a vida dos italianos todos. Embora o voto continue a ser um direito garantido pela Constituição também aos italianos no exterior, a estrutura governamental italiana operante no Brasil resolveu não dar importância ao fato (para não dizer boicotá-lo). A difusão do referendo praticamente não existiu. O dinheiro previsto para o processo será gasto, com certeza, mas os resultados seguramente serão pífios. Esperemos que esses resultados não sejam usados, depois, para corroer ou, mesmo, negar a importância do próprio direito de votar. Boa leitura! □

## Votare è positivo...

Il voto universale e secreto è una grande conquista ed il suo esercizio fa bene a qualsiasi democrazia. È nota la forma di dire che è meglio sbagliare con esso che indovinare dispensandolo, anche se costoso e non fatto come di dovere. Fin da quando gli italiani all'estero hanno ottenuto questo diritto di voto per corrispondenza il suo esercizio ha iniziato ad essere contestato. La ragione più diretta è nella solita domanda: può una persona dettare legge in casa degli altri? In questo mese di giugno gli italiani sono chiamati alle urne per votare quattro referendum su temi importanti che hanno a che fare con la vita di tutta la popolazione. Benchè il voto continui ad essere un diritto garantito dalla Costituzione anche per gli italiani all'estero, la struttura governativa italiana operante in Brasile ha deciso non dare rilevanza al fatto (per non dire boicottarlo direttamente). La diffusione dei risultati, sicuramente, sarà sussurrata. E ci auguriamo che questi risultati non siano, poi, usati per corrodere o addirittura negare l'importanza dello stesso diritto al voto. Buona lettura! □

### Nossa capa

✓ Para a capa dessa edição escolhemos uma imagem que simboliza um dos pilares da grande imigração italiana em todo o mundo: a fé. A imagem de Nossa Senhora da Assunção, protagonista há mais de 130 anos da grande epopéia de imigrantes trentinos fundadores da comunidade de Santa Maria do Novo Tirol da Boca da Serra, em Piraquara, nas proximidades de Curitiba-PR, foi inteiramente restaurada na Itália e devolvida à sua origem num dia de festa (fotos de Desiderio Peron). □



### La nostra copertina

✓ Come copertina di questa edizione abbiamo scelto l'immagine che è simbolo di uno dei pilastri della grande immigrazione italiana in tutto il mondo: la fede. L'immagine dell'Assunta, protagonista di oltre 130 anni della grande epopea degli immigranti trentini fondatori della comunità di Santa Maria do Novo Tirol da Boca da Serra, a Piraquara, vicino a Curitiba-PR, è stata completamente restaurata in Italia e riportata nel suo luogo di origine durante una giornata di festa (foto di Desiderio Peron). □

### ASSINATURAS UM ANO (12 NÚMEROS)

■ **BOLETO BANCÁRIO**  
• pela Internet (<www.insieme.com.br>). Use nosso sistema on-line de geração e impressão do boleto pelo próprio assinante (recomendado)

■ **DEPÓSITO BANCÁRIO**  
• **Banco Itaú** - conta corrente

número 13243-9, agência 0655 nome de SOMMO Editora Ltda.  
**Comprovante do depósito e endereço completo** pelo fone/fax 041-3366-1469, ou para a Caixa Postal 17817 - CEP 80210-980 - Curitiba-PR ou e-mail <insieme@insieme.com.br>.

■ **Valores** • BRASIL - R\$ 60,00  
• EXTERIOR - valor equivalente a R\$ 70,00

■ **NºS. ATRASADOS** - R\$ 9,00

o exemplar, quando disponível.

■ **Atendimento ao assinante** de segunda a sexta-feira, das 14h00min às 17h30min.

MATRICULAS ABERTAS

# VIVA A CULTURA ITALIANA

CURSOS REGULARES  
CONVERSAÇÃO  
INTENSIVOS

**CURITIBA:**  
41 3271-1696  
41 3329-5127

**FLORIANÓPOLIS:**  
48 3333-2019

**CRICIÚMA:**  
48 3433-5013

**JOINVILLE:**  
47 3026-6151

Centro  
di Cultura  
Italiana

PARANÁ - SANTA CATARINA

Saiba Mais!  
WWW.CULTURAITALIANA.COM.BR

# STA NASCENDO UNA COMMISSIONE DI GIOVANI NEL COMITES PR/SC

COORDINARE L'AZIONE DEL GRANDE NUMERO DI GIOVANI DISPOSTI AD ATTUARE NELLE DIFFERENTI ZONE DEL PARANÁ E SANTA CATARINA, QUESTA È LA GRANDE SFIDA DELLA DA POCO FONDATA NUOVA COMMISSIONE DI GIOVANI DEL COMITES.

Professoressa universitaria a Concordia-SC, dove abita, laureata in Scienze Contabili e specializzata in Controllo e Diritto Tributario, oltre che Gestione di Gruppi per l'efficacia Organizzativa, Cristiane Zucchi Sopelsa Segala, sposata, è un'altra giovane che ha deciso di rimboccarsi le maniche per organizzare una Commissione Giovani all'interno del Comites di Paraná e Santa Catarina. Le sue origini italiane sono della provincia di Vicenza e la sua esperienza di italianità viene da lontano, includendo militanza nell'associazionismo (è vice-presidente dell'Associazione Italiana-Veneta di Concórdia) e nella diffusione della lingua e cultura italiana. La sua ultima esperienza in territorio italiano è stata nel 2008, viaggiando in particolare in Veneto; nel 2006 vi ha realizzato un corso di perfezionamento in Economia e Diritto Internazionale, insieme a giovani di altri Paesi dell'America Latina e dell'Australia. Persino nell'area delle Camere Italiane di Commercio, Cristiane ha cercato di accumulare esperienze facendo un corso per operatori, tenutosi a Montevideo, Uruguay, nel 2010. Ecco le sue risposte all'intervista della rivista **INSIEME**:

■ **Quando e come nasce questa idea? Nasce dai gio-**

**vani stessi o dal Comites?**

La creazione di una Commissione Giovani è il risultato di idee e discussioni isolate e parallele, condivise tra i giovani discendenti di italiani della circoscrizione consolare PR/SC.

■ **Come stanno al momento le cose?**

Lo scorso 2 aprile è stata approvata all'unanimità, dai consiglieri del Comites presenti all'assemblea di Curitiba, la creazione della Commissione. Oltre ai consiglieri, su invito del Presidente Gianluca Cantoni, eravamo presenti in un piccolo gruppo formato dai giovani che hanno organizzato la proposta di formare la Commissione. In questo evento, il Consiglio ha indicato in Luis Molossi il rappresentante della Commissione. Ancor prima dell'approvazione del Comites, circa 80 giovani residenti negli Stati di Paraná e Santa Catarina, avevano già aderito alla Commissione ed ora, con l'ufficializzazione, siamo coscienti che il nostro lavoro è solo all'inizio.

■ **Quali sarebbero gli obiettivi più importanti, insomma perché nasce questa commissione?**

L'obiettivo principale della commissione è nell'unione dei giovani discendenti di italiani degli Stati di Paraná



Foto: Daniele Paschi

e de Santa Catarina, di età fino ai 40 anni, per cercare di rafforzare la comunità italiana cominciando dalla promozione di attività rivolte alla diffusione della lingua e della cultura italiana nella zona di sua competenza ma anche dare la possibilità, a tutti i giovani di discendenza italiana, membri o no della Commissione, di potersi avvicinare alle loro radici.

■ **Ci sono dei malumori in relazione all'attuale consiglio?**

Sappiamo che il Comites ha come finalità rappresentare la comunità italiana e rispondere alle sue necessità dentro della circoscrizione consolare di competenza, indipendentemente dall'età. Non conosco la situazione se si parla dei giovani che risiedono vicino a Curitiba, comune dove il Consiglio ha la sua sede, ma la conosco per quanto riguarda la mia realtà, quella dell'entroterra di Santa Catarina. Ci sono molte associa-

zioni e circoli italiani nella zona del Grande Ovest Catarinense, così come in tutti gli Stati ma, da quello che si evince, è che nelle attività svolte per mantenere tutti gli aspetti della cultura italiana, attività che sono innumerevoli e varie, le stesse sono troppo spesso solo a livello regionale. Stando così le cose, e la causa credo sia da ricercare nelle distanze geografiche, quello che si sente stando a contatto con loro è una mancanza, per la loro maggior parte, della conoscenza addirittura della stessa esistenza del Comites e di quello che fa. Quindi, se i discendenti nemmeno sanno cosa è il Comites, figuriamoci se possono giudicare la sua attività.

■ **I giovani si sentono rappresentati?**

Come detto, in pochi sono a conoscenza dell'esistenza del Comites e ancor meno possono giudicare la sua attività.

■ **Ciò può anche avere a che fare con le prossime ele-**

**zioni delle quali nemmeno si sa quando e come verranno fatte?**

Parlando di prossime elezioni del Comites, per quello che ne so io, non ci sono definizioni; è quindi difficile vincolarle alle creazioni di una Commissione Giovani. Dato che non conosco le reali intenzioni di ognuno, non posso rispondere per gli altri, ma non scarto l'ipotesi che, a livello individuale, ci siano motivi in relazione alle elezioni. Quello che posso affermare è che, nelle discussioni a cui ho partecipato sulla creazione della Commissione, questo tema non è mai stato affrontato.

■ **Come immagina la formazione (elezione, indicazione, nomina) e la costituzione di questa commissione? Come dovrebbe funzionare?**

A rispetto della organizzazione della struttura amministrativa di questa Commissione ci sono state divergenze di opinioni e, pur essendo all'inizio solo quattro persone, è sta-

to comunque un tema molto dibattuto. Abbiamo pensato che sarebbe importante la partecipazione di un Consigliere del Comites, come suo rappresentante, coordinando e consigliando le attività dei giovani e anche la definizione di almeno un coordinatore per ogni Stato.

Abbiamo comunque compreso e ci siamo trovati d'accordo che, al momento, la cosa più coerente sarebbe finalizzare la proposta che in quella settimana sarebbe stata sottoposta all'approvazione dei Consiglieri, senza affrontare la struttura amministrativa, dato che la decisione finale spetterebbe al grande gruppo, ossia i giovani che partecipano alla Commissione. Il passo successivo – e credo anche il più difficile fino ad oggi – sarà definire la miglior forma per promuovere questa discussione, visto che i giovani risiedono in tutti i cantoni dei due Stati. È ottimo aver ottenuto un consistente numero di gio-

**ESTÁ NASCENDO UMA COMISSÃO DE JOVENS NO COMITES PR/SC**

Costurar a ação do grande número de jovens dispostos a atuar nas diferentes regiões do Paraná e Santa Catarina, eis o maior desafio para a recém-criada Comissão de Jovens do Comites. Professora universitária em Concórdia-SC, onde mora, com formação em Ciências Contábeis e especialização em Controladoria e Direito Tributário, além de Gestão de Grupos para Eficácia Organizacional, Cristiane Zucchi Sopelsa Segala, casada, é outra jovem que resolveu arregaçar as mangas para organizar uma Comissão Jovem junto ao Comites do Paraná e Santa Catarina. Suas origens italianas estão na província vêneta de Vicenza - Itália, e suas experiências relacionadas à italianidade vêm de longe, incluindo militância no associativismo (é vice-presidente da Associação Italiana-Vêneta de Concórdia) e na difusão da língua e cultura italiana. Sua última experiência em território italiano foi vivida em 2008, viajando especialmente sobre o território Vêneto; onde, em 2006, realizara curso de aperfeiçoamento em Economia e Direito Internacional, ao lado de jovens de outros países da América Latina e da Austrália. Até na área das Câ-

maras Italianas de Comércio, Cristiane procurou acumular experiências, num curso de formação para operadores, realizado em Montevidéu, Uruguai, em 2010. Assim ela respondeu às questões apresentadas pela revista **INSIEME**:

■ **Quando e como nasceu essa idéia? Partiu dos jovens ou partiu do próprio Comites?**

A criação da Comissão Jovem é resultado de idéias e discussões isoladas e paralelas compartilhadas entre jovens descendentes de italianos da circunscrição consular PR/SC. ■ **Como estão as articulações no momento atual?** Em 2 de abril último, a criação da Comissão Jovem foi aprovada por unanimidade pelos Conselheiros presentes em Assembleia do Comites, em Curitiba. Além dos Conselheiros, a convite do presidente Gianluca Cantoni, estávamos presentes na ocasião em um pequeno grupo constituído pelos jovens que organizaram a proposta de criação da Comissão. Neste evento, o Conselho indicou Luis Molossi como representante na Comissão. Antes mesmo da aprovação pelo Comites, cerca de 80 jovens residentes nos Estados do Paraná e de Santa Catarina já haviam aderido à Comissão e agora, com a oficialização, estamos cientes de que nosso trabalho apenas come-

çou. ■ **Quais seriam os objetivos principais, isto é, para que exatamente nasce essa comissão?** O objetivo principal desta Comissão está na união de jovens descendentes de italianos dos Estados do Paraná e de Santa Catarina, com idade até 40 anos, visando o fortalecimento da comunidade italiana a partir da promoção de atividades voltadas à difusão da língua e cultura italianas na região de sua abrangência, bem como proporcionar a todos os jovens, integrantes ou não da Comissão, com descendência italiana, oportunidades de aproximação às suas raízes. ■ **Há algum descontentamento com relação ao conselho atual?** Sabemos que o Comites tem como finalidade representar a comunidade italiana e seus anseios na circunscrição consular de sua abrangência, independente de faixa etária. Desconheço esse aspecto quanto aos jovens que residem próximo a Curitiba, município sede do Conselho, mas posso relatar a respeito da realidade que conheço, já que resido no interior de Santa Catarina. Existem inúmeras associações e círculos italianos na região do Grande Oeste Catarinense, assim como em todo o Estado, porém, o que se percebe é que elas mantêm suas atividades regionalizadas, ou

seja, promovem inúmeras e multivariadas atividades para a manutenção da cultura italiana nas suas mais diversas formas de expressão. Assim sendo, imagino que devido à própria distância geográfica, o que se percebe em contato com estas entidades é o desconhecimento, por parte da maioria, acerca da existência do Comites e de sua atuação. Logo, se os descendentes desconhecem o Conselho que os representa não tem condições de julgar sua atuação. ■ **Os jovens não se sentem representados?** Conforme salientado, poucas pessoas na região sabem da existência do Comites, menos ainda sobre sua atuação. ■ **Isso tem algo a ver com as próximas eleições que ninguém sabe ainda quando e de que forma serão?** Acerca das próximas eleições do Comites, até onde sei, não existem definições; portanto, é difícil vinculá-la à criação da Comissão Jovem. Como desconheço as reais intenções de cada um, não posso responder pelos demais, mas não descarto que individualmente existam motivações voltadas às eleições. O que posso afirmar é que, nas discussões que participei acerca da criação da Comissão, este tema nunca foi abordado. ■ **Como imagina a formação (eleição, indicação, nomeação) e**



vani representando in pratica tutte le regioni del Paraná e Santa Catarina e, in contrapposizione, unirli per discutere sulla Commissione sarà una sfida ancora più difficile. È l'attuale argomento delle nostre discussioni.

■ **Ha una idea di quali sarebbero le aspettative dei giovani italo-brasiliani in relazione al Comites?**

Considero la Commissione Giovani una grande opportunità per l'avvicinamento del Comites alla comunità italo-brasiliana visto che i giovani residenti nell'entroterra del Paraná e Santa Catarina, in particolare nelle zone dove io vivo, non conoscono l'esistenza e le finalità del Comites e, forse, per questa ragione non ci sono aspettative. Questa Commissione nasce con la positiva caratteristica della partecipazione dei giovani in un modo disseminato, in particolare Santa Catarina che ha rappresentanti in 18 comuni di

a constituição dessa comissão? Como ele deveria funcionar em sua opinião? Sobre a organização da estrutura administrativa desta nova Comissão existem divergências de opiniões e, apesar de sermos, no início, um grupo de apenas quatro pessoas, este foi um tema bastante debatido. Pensamos que seria fundamental a participação de um conselheiro do Comites, como seu representante, coordenando e aconselhando as atividades dos jovens, bem como a definição de pelo menos um coordenador para cada Estado. Ao final, entendemos e consentimos que o mais coerente no momento seria finalizar a proposta, que naquela semana seria submetida à aprovação dos Conselheiros, sem abordar a estrutura administrativa, uma vez que a decisão final caberia ao grande grupo, ou seja, aos jovens que participarão da Comissão. O próximo passo - e imagino que o mais difícil até agora - será definir a melhor forma para promoção desta discussão, uma vez que os jovens residem nas mais variadas regiões dos dois Estados. É maravilhoso que tenhamos conseguido um número expressivo de jovens representando praticamente todas as regiões do Paraná e de Santa Catarina, em contraponto, unir estes jovens para

tutte le zone dello Stato: Arroio Trinta; Balneário Camboriú; Botuvera; Capinzal; Cocal do Sul; Concórdia; Criciúma; Florianópolis; Gaspar; Jaraguá do Sul; Joinville; Nova Trento; Presidente Getúlio; Rio do Sul; Rio dos Cedros; Rodeio; Siderópolis; Taió e Urussanga. Mentre nel Paraná, benché il numero di giovani sia equivalente a quello di Santa Catarina, il numero dei comuni è minore anche perché la maggior parte di questi giovani è residente a Curitiba e nei seguenti comuni: Colombo; Londrina; Pranchita; São João do Triunfo e São Mateus do Sul.

■ **Cosa pensa dei Comites (in senso generale e specifico di quello locale) ed il suo modo di agire fino ad oggi portato avanti? Che cosa potrebbe essere migliorato a vantaggio della comunità?**

Valutare l'attività del Comites è difficile dato che, effettivamente, non conosco il

lavoro realizzato dai Consiglieri. Prima di dare il via alla discussione per la creazione della Commissione Giovani sono stata in contatto con il suo Presidente, che periodicamente invia via email informazioni di interesse della comunità italiana. Credo che ci siano molti aspetti nell'ambito dell'arte, della cultura e principalmente dell'italiano che devono essere affrontati dal Comites con l'intervento della Commissione Giovani. Per questo credo fondamentale l'approssimazione e l'interazione con la comunità italiana in entrambi gli Stati. Credo che unendo le forze potremmo fare un buon lavoro per poter avere una partecipazione attiva della comunità italiana del Paraná e Santa Catarina, come una maggiore informazione sull'esistenza, le finalità e l'attuazione degli Organi di rappresentanza degli italiani e discendenti in questa circoscrizione. □

discutir a Comissão será ainda mais desafiador. Este é o tema atual de nossas discussões. ■ **Tem idéia de quais seriam as expectativas dos jovens italo-brasileiros em relação ao Comites?** Considero a Comissão Jovem uma grande oportunidade para a aproximação do Comites com a comunidade italo-brasileira uma vez que os jovens residentes no interior do Paraná e de Santa Catarina, sobretudo na região onde resido, desconhecem à existência e finalidades do Comites e talvez por esse motivo não existam expectativas. Esta Comissão nasce com uma característica extremamente positiva que é a grande participação de jovens de forma disseminada, em especial em Santa Catarina que tem representantes em 18 municípios de todas as regiões do estado: Arroio Trinta; Balneário Camboriú; Botuvera; Capinzal; Cocal do Sul; Concórdia; Criciúma; Florianópolis; Gaspar; Jaraguá do Sul; Joinville; Nova Trento; Presidente Getúlio; Rio do Sul; Rio dos Cedros; Rodeio; Siderópolis; Taió e Urussanga. Já no Paraná, apesar da quantidade de jovens ser equivalente à de Santa Catarina, o número de municípios é menor já que grande parte dos jovens aderentes residem na capital de Curitiba e nos seguintes mu-

nicipios: Colombo; Londrina; Pranchita; São João do Triunfo e São Mateus do Sul. ■ **Que pensa sobre os Comites (de forma geral e, em particular, o daqui) e sua atuação até aqui desenvolvida? O que poderia ser melhorado para benefício da comunidade?** Avaliar a atuação do Comites é difícil enquanto desconheço efetivamente o trabalho realizado pelos Conselheiros. Antes do início das discussões acerca da constituição da Comissão Jovem, tive contato tão somente com o Presidente, que encaminha periodicamente, via e-mail, informações de interesse da comunidade italiana. Entendo que existem muitos aspectos no âmbito da arte, da cultura e principalmente do idioma italiano a serem trabalhados pelo Comites a partir da intervenção da Comissão Jovem. Para isso, penso ser fundamental a aproximação e maior interação com a comunidade italiana em ambos os estados. Imagino que unindo forças poderemos realizar um bom trabalho de forma a proporcionar a participação ativa da comunidade italiana do Paraná e de Santa Catarina, bem como o conhecimento acerca da existência, da finalidade e da atuação dos Órgãos de representação dos italianos e descendentes nesta circunscrição. □

## ■ O LADO OBTUSO

- O silêncio quase absoluto da estrutura do governo italiano no Brasil (leia-se Embaixada e Consulados) a respeito dos quatro referendos que ocorrem neste mês de junho, e nos quais os italianos no exterior também são chamados a votar, dá bem idéia do quanto se pretende com eles. Pena é saber que as verbas previstas para publicidade, impressão, distribuição e recolhimento das cédulas (sistema registrado, pelos Correios) e outros custos burocráticos serão gastas, quando bem poderiam estar sustentando outros serviços consulares reconhecidamente deficientes e para os quais há sempre a alegação de falta de recursos. A democracia também tem seu lado obstuso. ■ **VA-**

**LOR ITALIANO** - Restaurantes tipicamente italianos que tem interesse em participar do processo de certificação em 2011, dentro do projeto *Marchio Ospitalità Italiana: Ristoranti Italiani nel Mondo*, podem entrar em contato com a Câmara Italiana de Comércio e Indústria de Santa Catarina (fone 48-3027-2710). No ano passado, 15 restaurantes foram visitados, dos quais seis conseguiram o certificado: Cantina do Délio Bar e Restaurante, Ristorante Villa Marcolini, e Campania, de Curitiba-PR; Lo Stivale, de Florianópolis-SC; Funiculì Funiculà Pizza e Pasta, de Blumenau-SC; e La Fiorentina, de Rio do Sul-SC.

■ **COMO ESTÃO AS FILAS?** - Na presidência do Intercomites, o presidente do Comites PR/SC, Gianluca Cantoni (foto), resolveu cobrar fundo da Embaixada da



■ **CONGRESSO TARENTINO** - Representantes de todos os círculos trentinos que operam no Brasil estiveram reunidos (foto de cima) em congresso, de 8 a 10 de abril último, em Camboriú-SC. O encontro foi convocado e presidido pelo presidente da *Associazione Trentini nel Mondo*, Alberto Taffner, que forneceu as novas coordenadas da organização que preside - uma força com mais de 250 círculos em todo o mundo, cerca de 60 no Brasil. Na oportunidade, foi prestada homenagem ao ex-diretor Rino Zandonai que agora empresta seu nome ao complexo de laboratórios na sede catarinense do Instituto Federal de Educação, Ciência e Tecnologia, campus de Camboriú.

Itália no Brasil: quer saber como estão as filas da cidadania e o desenvolvimento dos trabalhos da “task force”, criada para dar cabo à vergonhosa espera no processo de reconhecimento da cidadania italiana por direito de sangue. No incício, o governo italiano anunciou que tornaria público, trimestralmente, um relatório da situação. “*Abbiamo ricevuto dal CGIE l’ultima posizione con i dati relativi al 1° trimestre 2010*”, escreveu Cantoni ao conselheiro Pier Mario Daccó. “*Come rappresentanti della Comunità abbiamo l’obbligo e il dovere di trasmettere informazioni aggiornate alla col-*

*lettività*”, acrescentou Cantoni no e-mail disparado dia 11 de maio com cópia para seus colegas presidentes. ■ **EM CAMPANHA** - O deputado ítalo-argentino Ricardo Merlo, continua se preparando para as próximas eventuais eleições italianas. Recentemente esteve em Curitiba (e depois girou por Santa Catarina e Rio Grande do Sul) presidindo o segundo congresso de seu partido, que prefere chamar de “movimento”. Com uma organização maior em território brasileiro, espera superar as barreiras que nos dividem da Argentina também nas questões italianas. Merlo está liga-

do ao partido italiano centrista UDC. ■ **SEM RUMO** - O CGIE - Conselho Geral dos Italianos no Exterior (que no Brasil tem quatro conselheiros) continua sem rumos e sem objetivos definidos desde a instituição do voto por correspondência para a eleição direta de parlamentares. Depois da ameaça de sua extinção por parte do governo italiano, suas reuniões visam unicamente sua própria sobrevivência, na espera de um socorro parlamentar que demora a vir. A última reunião do Conselho aconteceu de 18 a 20 deste maio, em Turim, com evocação aos 150 anos da unidade italiana. □



Foto: Daniele Pavesi / Alcaide / Isaste

PICCOLA CECILIA ROVEDA:

# LA VOGLIONO SANTA

A PEQUENA CECILIA ROVEDA:  
QUEREM-NA SANTA

**CECILIA ROVEDA, LA “BAMBINA DI FURNINHAS”, BARBARAMENTE UCCISA 80 ANNI FA, RICEVE LO STATUS DI SANTA DA PARTE DEGLI ABITANTI DELLA REGIONE CATARINENSE DI ORLEANS. IL CRIMINE È ANCORA PIÙ ATTUALE ANCHE GRAZIE ALLE CAMPAGNE DI DENUNCIA DEGLI ABUSI SESSUALI FATTI SU MINORENNI. LA VI FESTA IN SUO ONORE, TENUTASI IL 13 DI MARZO SCORSO NELLA PICCOLA LOCALITÀ DI FURNINHAS, NELL'ENTROTERRA DEL COMUNE, HA VISTO UNA GRANDE PARTECIPAZIONE E ADDIRITTURA SONO STATI RICORDATI MIRACOLI ATTRIBUITI ALLA BIMBA BARBARAMENTE UCCISA.**

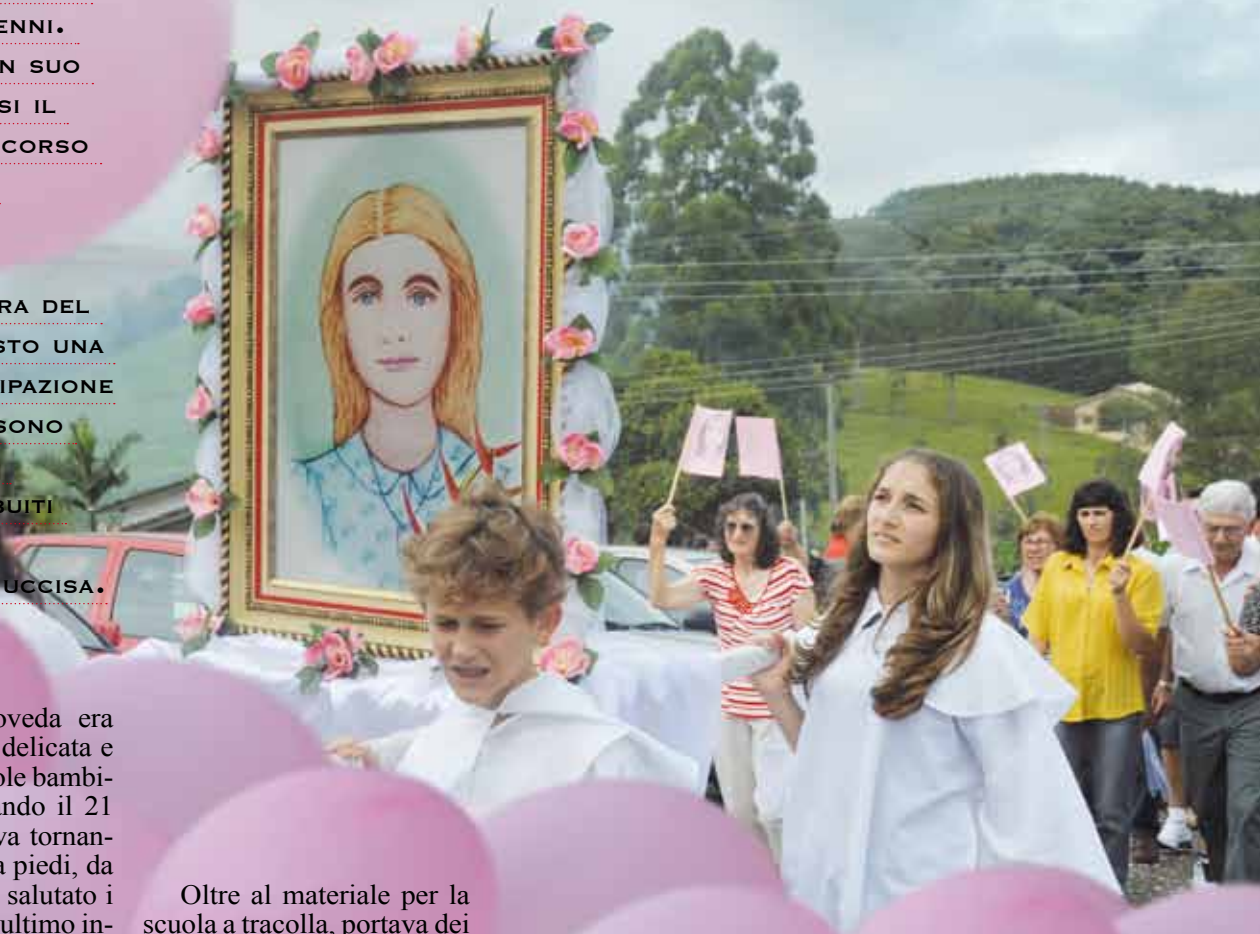
**C**ecilia Roveda era solo una delicata e amichevole bambina di 11 anni quando il 21 febbraio 1931 stava tornando, come sempre a piedi, da scuola. Dopo aver salutato i suoi compagni all'ultimo incrocio era molto contenta al vedere, più avanti, il suo “parente” Valdivino, convivente di sua cugina, che si offriva di farle compagnia nell'ultimo tratto di oltre un chilometro fino a casa, cosa che sempre faceva da sola, l'ultima della sua frazione in mezzo alla boscaglia e lontana circa sei chilometri dalla scuola e dalla chiesetta del luogo.

Oltre al materiale per la scuola a tracolla, portava dei fiori che sua mamma le aveva chiesto e che aveva da poco raccolto nella casa degli Ascarri. Ingenua e fiduciosa accettò l'invito per raccogliere “bacupari” (frutto appartenente alle guttifere, ndt) delle quali era ghiotta. Quando capì che era un inganno già era tardi, gridò con tutte le sue forze fino a che Valdivino la zittì tagliandole la gola con il

suo affilato coltello che sempre aveva con sé. Lì rimase, per giorni, tutta insanguinata, nascosta sotto foglie di stregpaglia fino a che la comunità, tutta riunita alla sua ricerca, trovò il suo corpo. La tragedia commosse la comunità locale ed il vicinato. Mai più fu dimenticata dagli immigranti italiani e loro discendenti. Anzi, sempre più ricor-

data in tutti i suoi dettagli. Nel luogo del crimine venne eretta una cappella dove, vicino alla statua della Madonna, c'è un disegno di quello che sarebbe stato il viso della “piccola santa”.

Sulla pietra c'è scritto: “Cecilia Roveda, assassinata in questo luogo ad 11 anni nel





1931". Sempre vengono deposti fiori in questo luogo e sulla sua tomba che è sempre tenuta pulita ed in ordine nel cimitero locale. Ed il movimento per la sua beatificazione sta prendendo corpo, il cui processo, nella fase iniziale, ha il sostegno del vicario locale.

La piccola Cecilia avrebbe già fatto alcuni miracoli, subito testimoniati da persone che l'hanno invocata in situazioni di estrema disperazione. Per tutti, la piccola martire è una santa in tutti i sensi, a prescindere dal pronunciamento della chiesa. Una icone che è cantata anche da Lismael Ferrareis nel suo omaggio il cui testo, alla fine, dice che "la sua testimonianza ci invita ogni giorno/a riflettere nella nostra vita passeggera/che fare per i nostri indifesi/ per liberarli dalla cattiveria traditrice".

Cecilia (penultima di sei fratelli) era figlia dell'immigrante italiano Desiderio Roveda, sposato con Emma Fabre, anch'ella di famiglia immigrante (italiani di origine francese). Desiderio era ve-

nuto in Brasile nel 1883, ancora piccolo, con i suoi genitori Giovanni Baptista Roveda e Eliza Mendini, nati (a quel che si dice) a Isola della Scalla – una cittadina di circa 10.000 abitanti lontana 20 chilometri dal capoluogo Verona. Antica città fortificata di origini romane, è famosa oggi per essere la città del riso. □

**A PEQUENA CECILIA ROVEDA: QUEREM-NA SANTA** - Cecília Roveda, a "Menina de Furninhas" barbaramente assassinada há 80 anos, ganha status de santa entre moradores da região catarinense de Orleans. Crime assume atualidade também em função das atuais campanhas pela denúncia de abusos sexuais contra menores. A VI Festa em sua homenagem, ocorrida em 13 de março na pequena localidade de furninhas, no interior do município, foi bastante concorrida e até milagres a ela atribuídos foram lembrados. - Cecília Roveda não passava de uma menina franzina e meiga de 11 anos de idade quando voltava da escola, a pé como sempre, naquele 21 de fevereiro de 1931. Após se despedir dos colegas no último encruzo, ficou contente ao ver, logo adiante, o "parente" Valdivino,



Foto Divulgação

amaziado com uma prima, que se oferecia para fazer-lhe companhia no trajeto solitário de mais de um quilômetro até sua casa - a última da linha no meio do mato, distante mais ou menos seis quilômetros da escola e da igrejinha do lugar. Além do material escolar de sempre a tiracolo, levava mudas de flores que a mãe havia pedido, colhidas há pouco na casa dos Ascari. Ingênua e confiante, aceitou o convite para colher

bacupari - uma frutinha silvestre de que ela muito gostava. Quando percebeu que estava sendo enganada, já era tarde. Resistiu até onde pode, gritou por socorro com todas as forças, até que Valdivino silenciou-as cortando-lhe a garganta com sua faca afiada que costumava carregar na cintura. Ficou lá, ensangüentada, no meio do mato, cobertas de folhas de caetés, até que, dias depois, a comunidade em mutirão

✓ *Davanti alla piccola chiesa di Furninhas, in mezzo a migliaia di palloncini rosa, un grande disegno del viso della Bimba Cecilia è portato in processione, nella solennità che ha ricordato l'80° anniversario della sua morte. A destra, la piccola cappella eretta nel luogo dove è accaduto il suo martirio. In alto, una riproduzione dell'immagine del castello scaligero de Isola della Scalla, località di provenienza italiana dei Roveda.*

✓ *Diante da pequena igreja de Furninhas, em meio a milhares de balões cor de rosa, um desenho grande do rosto da Menina Cecilia é conduzido em procissão, na solenidade que lembrou o 80º aniversário de sua morte. À direita, a pequena capela erigida no local em que ocorreu o seu martírio. No alto, reprodução da imagem do*



Foto Divulgação



descobriu seu corpo. A tragédia comoveu a comunidade do local e vizinhanças. E nunca mais foi esquecida pelos imigrantes italianos e seus descendentes. Ao contrário, é cada vez mais lembrada em todos os seus detalhes. No lugar do crime foi erigida uma capelinha onde, ao lado da estátua de Nossa Senhora está um desenho daquele que seria o rosto da "pequena santa". Sobre a pedra está escrito: "Cecília Roveda - assassinada neste local com 11 anos em 1931". Flores lhe são depositadas permanentemente ali e no túmulo mantido sempre limpo e arrumado no cemitério local. Enquanto isso, cresce o movimento para sua beatificação, cujo processo em início tem o apoio do vigário local. A pequena Cecília teria operado já alguns milagres, prontamente testemunhados por pessoas que invocaram seu nome em situações de extremo desespero. Para todos, a pequena mártir é uma santa de verdade, independentemente do que vier a dizer a Igreja. Um ícone que é cantado numa música composta por Lismael Ferrareis em sua homenagem, cuja letra, no final, observa que "Seu testemunho nos convida a cada dia / Refletir em nossa vida passageira / O que fazer por nossos indefesos / Pra livrá-los da maldade traiçoeira". Cecília (penúltima de seis irmãos) era filha do imigrante italiano Desiderio Roveda, casado com Emma Fabre, também de família imigrante (italianos de origem francesa). Desiderio viera ao Brasil em 1883, ainda pequeno, com seus pais Giovanni Baptista Roveda e Eliza Mendini, naturais, segundo dizem, de Isola della Scalla - uma cidade com cerca de dez mil habitantes, distante 20 quilômetros ao sul da capital da província vêneta de Verona. Antiga cidade fortificada de origens romanas, atualmente é conhecida como a cidade do arroz. □



✓ *Nella VI Festa di Cecilia Roveda aspetti dell'interno della piccola chiesa di Furninhas, piena di fedeli venuti da varie zone dello Stato e da altre località. La zona è abitata, in prevalenza, da famiglie discendenti di immigranti italiani.*

✓ *Na VI Festa de Cecilia Roveda, aspectos do interior da pequena igreja de Furninhas, lotada de fiéis vindos de diversas regiões do Estado e de outras localidades. A região é habitada essencialmente por famílias descendentes de imigrantes italianos.*



# Italiani confermano il Giro Ciclistico 2012 nella Serra Gaúcha



Foto: Dualego / Acervo Ibsane

**L**a prima volta, nel 2010, erano 19, ora saranno 40. Verranno da Schiavon, provincia di Vicenza, dopo Natale e inizieranno l'anno pedalando, facendo un giro in sei tappe per un totale di 600 chilometri per le strade della Serra Gaúcha e l'altopiano di mezzo del Rio Grande do Sul. L'evento fa parte delle attività per il gemellaggio tra Schiavon e Monte Belo do Sul, nella Vale dos Vinhedos (Valle dei Vigneti, ndt). Da parte italiana come leader c'è l'ex sindaco Antonio Bianchi ed il presidente dell'Associazione Culturale Merica Merica, Loris Cortese; dal lato brasiliano, si impegnano per il successo dell'iniziativa il comune di Monte Belo do Sul e le direzioni delle associazioni "Fratelli di Cuori" ed il Centro di Tadizioni Italiane di Monte Belo.

La prima tappa del giro passerà per i comuni di Monte Bello do Sul, Bento Gonçalves, Cotiporã, Veranópolis, Vila Flores e Nova Prata. La seconda tappa parte da Nova Prata, passa per Nova Bassano, Nova Araçá, Casca, Vila Marta e Marau. La terza va da Marau a Passo Fundo e Carazinho, da dove partirà la quarta tappa, passando per Não Me Toque, Victor Graeff, Tio Hugo, Soledade e Arvorezinha. La tappa successiva andrà da Arvorezinha a Serafina Corrêa passando per Ilópolis e Anta Gorda. L'ultima parte da Serafina per arrivare Monte Bello do Sul, passando da Guaporé, Dois Lajeados, São Va-

lentin do Sul e Bento Gonçalves. Nel giro dello scorso anno, i ciclisti di Schiavon avevano fatto un giro più lungo, includendovi la costa di Santa Catarina fino a Florianópolis, dopo aver sceso la Serra do Rio do Rastro, arrivando dalle zone di Erechim. Gli organizzatori dell'incontro hanno deciso di limitare il percorso di questo anno al Rio Grande do Sul per varie ragioni, tra le quali la sicurezza. I ciclisti sono tutti amatori ed alcuni della terza età. A Schiavon si sono già tenute varie riunioni per questa sfida in terre brasiliane. Una cosa è certa: il successo della 1ª edizione ha già fatto raddoppiare il gruppo. □

## ITALIANOS CONFIRMAM GIRO CICLÍSTICO 2012 NA SERRA GAÚCHA

- Se da primeira vez, em 2010, eram 19, agora serão 40. Chegarão de Schiavon, na província vêneta de Vicenza, depois do Natal e iniciarão o ano pedalando, na realização de um roteiro que, em seis etapas, completará quase 600 quilômetros de extensão por estradas da Serra Gaúcha e planalto médio do Rio Grande do Sul. O evento integra as atividades que celebram o "gemellaggio" entre as cidades de Schiavon e Monte Belo do Sul, em pleno Vale dos Vinhedos. Pela parte italiana, tem na liderança o ex-prefeito Antonio Bianchi e o presidente da Associação Cultural Merica Merica, Loris Cortese; pela parte brasileira, empenham-no no sucesso da iniciativa a Prefeitura de Monte Belo do Sul e as diretorias das associações "Fratelli di Cuori" e o Centro de Tadições Italianas de Monte Belo. A primeira etapa do giro compreenderá o trecho entre os municípios de Monte Bello do Sul, Bento Gonçalves, Cotiporã, Veranópolis, Vila Flores e Nova Prata. A segunda etapa inicia em Nova Prata, passa por Nova Bas-

sano, Nova Araçá, Casca, Vila Marta e Marau. A terceira etapa vai de Marau a Passo Fundo e Carazinho, de onde parte a quarta etapa, passando por Não Me Toque, Victor Graeff, Tio Hugo, Soledade e Arvorezinha. A etapa seguinte vai de Arvorezinha a Serafina Corrêa passando por Ilópolis e Anta Gorda. A última etapa parte de Serafina até atingir Monte Bello do Sul, passando por Guaporé, Dois Lajeados, São Valentim do Sul e Bento Gonçalves. No giro do ano passado, os ciclistas de Schiavon fizeram um percurso bem maior, incluindo o litoral de Santa Catarina até Florianópolis, depois de descerem a Serra do Rio do Rastro vindos da região de Erechim. Os organizadores do encontro resolveram restringir o percurso deste ano ao Rio Grande do Sul por razões diversas, incluindo as de segurança. Os ciclistas são todos amadores e alguns já na terceira idade. Em Schiavon realizam reuniões frequentes e muitos especialmente para o evento no Brasil. Um fato é incontestável: o sucesso do primeiro giro (ver foto no alto) mais que duplicou o número de interessados e participantes. □



**Martinelli**  
advocacia empresarial

# ERNESTO DE FIORI

## SCULTORE ESPRESSIONISTA

Prima di giungere in Brasile, Ernesto De Fiori visse e produsse in Germania. La convivenza con l'arte germanica gli fece abbandonare le geometrie cubiste per trovare un suo linguaggio personale; la figurazione con l'interazione fisica e psichica. Negli anni '30 era uno scultore famoso; ma l'imposizione del nazismo lo portò a trasferirsi in Brasile. Qui, pit-

tura e disegno vennero ripresi senza abbandonare la scultura, in controtendenza rispetto all'astrazionismo che andava stabilendosi nell'arte brasiliana. Le sue intenzioni lo rimettevano al post-impressionismo ma con un chiaro linguaggio espressionista di influenza tedesca. Nelle sue sculture, il corpo umano, in movimento o statico, è eseguito in un aspro mo-

dello e con una forte carica psicologica. Nella pittura, l'artista valorizza i paesaggi con scene di falò campestri, boschi e fiumi, oltre che figure cariche di espressione e l'urbano di San Paolo. Colori e forme si fondono sovrapponendosi in movimenti di toni e pennellate gestuali, fluide e libere, rivelando un dialogo personale con aspetti filosofici. Pur non essen-

do stato valorizzato come lo fu in Europa, Ernesto de Fiori collaborò con l'evoluzione dell'arte brasiliana, direttamente o indirettamente, al sorgere, fin dalla fine degli anni '40, di una nuova modernità nella scena artistica culturale del Paese.

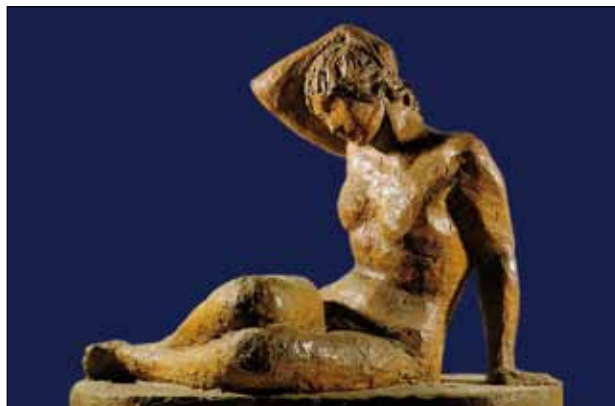
LEILA ALBERTI - ARTISTA PLÁSTICA



**GALL**  
L'ARTE ITALO



**ERNESTO DE FIORI - ESCULTOR EXPRESSIONISTA** – Antes de vir ao Brasil, Ernesto De Fiori viveu e produziu na Alemanha. O convívio com a arte germânica fez com que ele abandonasse a geometria cubista e encontrasse sua linguagem pessoal: a figuração com interação física e psíquica. Era escultor famoso na década de 30; porém, com a imposição do nazismo, Ernesto decide vir ao Brasil. Aqui a pintura e o desenho foram retomados sem abandonar a escultura, na contramão do movimento abstracionista, que na arte brasileira se estabelecia. Sua



✓ **Riproduzioni di:** *Figura femminile, Figura reclinata, Uomo in movimento, Ornella, La cena (studio), Il fuoco ed un'immagine dell'artista.*

✓ **Reproduções de:** *Figura feminina, Figura reclinada, Homem andando, Ornella, O Jantar (estudo), A fogueira e uma imagem do artista.*

intenção remetia ao pós-impressionismo mas com nítida linguagem expressionista de influência alemã. Nas suas esculturas, o corpo humano, em movimento ou estático, é executado em áspero modelado e com forte carga psicológica. Na pintura, o artista, valoriza as paisagens com cenas de queimadas, matas e rios, além de cenas com figuras carregadas de expressão e a urbanidade de São Paulo. Cor e forma fundem-se sobrepondo-se em movimentos tonais e pinceladas gestuais, fluídas e livres, revelando um diálogo pessoal com aspectos filosóficos. Apesar de não ter sido valorizado aqui da mesma forma que foi na Europa, Ernesto De Fiori colaborou com a evolução da arte brasileira, direta ou in-

diretamente, no surgimento, à partir do final da década de 40, de uma nova modernidade na cena artístico-cultural no Brasil. **ERNESTO DE FIORI** - Ernesto de Fiori, escultor, pintor e desenhista, nasceu em Roma em 12 de dezembro de 1884. Aos 19 anos transfere-se para Munique-Alemanha, onde estuda desenho com Gabriel von Hackl, na Academia de Artes Plásticas. Em 1905, retorna a Roma, onde recebe orientação do pintor e litógrafo alemão Otto Greiner. Entre 1911 e 1914, transfere-se a Paris onde realiza suas primeiras esculturas com auxílio do artista suíço Hermann Haller e também frequenta o Café du Dôme, local onde se reúnem artistas, colecionadores e intelectuais. Ao ter contato com os

trabalhos de Cézanne e Renoir, achou-se incapaz de alcançar tal grandeza e perfeição e desistiu da pintura. Assim, começou a modelar sob a orientação do suíço Hermann Haller, tendo como inspiração Maillol e Degas. Seu trabalho teve influência do cubismo, mas sem submeter suas obras a tais regras. Em 1915, um ano após ser detido na França como espião, alista-se no exército alemão e atua como correspondente de um periódico italiano e depois como soldado, mas, avesso ao combate, desiste do serviço militar indo para Zurique. Ali, entre 1918 e 1919, se envolve em discussões sobre os conceitos da arte, principalmente com os dadaístas. Nesse período, sua obra passou a ser valorizada



**ERIA**  
BRASILIANA

**ERNESTO DE FIORI**, scultore, pittore e disegnatore, nacque a Roma il 12 dicembre 1884. A 19 anni si trasferisce a Monaco di Baviera, dove studia disegno con Gabriel von Hackl, presso l'Accademia di Arti Plastiche. Nel 1905, ritorna a Roma, dove riceve orientamenti dal pittore litografico tedesco Otto Greiner. Tra il 1911 e il 1914 si trasferisce a Parigi dove realizza le sue prime sculture con l'ausilio dell'artista svizzero Hermann Haller e frequenta anche il Café du Dôme, luogo dove si riuniscono artisti, collezionisti ed intellettuali. Entrando in contatto con i lavori di Cézanne e Renoir si considerò incapace di rag-

giungere tale grandezza e perfezione, desistendo dalla pittura. Iniziò così a modellare sotto l'orientamento dello svizzero Hermann Heller, ispirandosi a Maillol e Degas. Il suo lavoro ricevette influenza del cubismo pur senza sottomettere i suoi lavori a tali regole. Nel 1915, un anno dopo essere stato arrestato in Francia come spia si arruolò nell'esercito tedesco e operò come corrispondente di un periodico italiano e poi come soldato ma, contrario al combattimento, desistette del servizio militare andando a Zurigo. Lì, tra il 1918 ed il 1919, partecipò a discussioni sui concetti dell'arte, in particolare sul dadaismo. In questo periodo, il suo lavoro passò ad essere valorizzato in tutta Europa, mentre abbandonava le geometrie cubiste ed iniziava a preoccuparsi con l'interazione fisica e mentale delle figure. Secondo lui non c'era un'arte nuova senza le referenze del passato. De Fiori si opponeva a tutto ciò che proponeva rottura con il movimento precedente. Ma, nel 1936, die-

tro la costante pressione nazista, si trasferì in Brasile installandosi a San Paolo. Qui scrive articoli per i giornali della colonia tedesca ed italiana e, più avanti, per O Estado de S.Paulo.

Nel 1938 partecipò al Programma di Integrazione delle Arti del Ministero dell'educazione e Salute; modellò una serie di sculture che vengono rifiutate non rispondendo alle esigenze ufficiali. In parallelo alla scultura si dedicò alla pittura. Nei quadri dell'artista si osservano differenti contrasti prodotti dall'uso di diverse tecniche, come rapide pennellate, diluite in solvente e l'uso di strumenti dentati. Venne presentato, da Mário de Andrade, al ministro Gustavo Capanema ed al gruppo di architetti del MEC, a Rio de Janeiro, dal quale ricevette l'invito a preparare modelli di sculture per il nuovo palazzo ma, pur avendo fatto vari disegni a tal fine, nessuno venne scelto dato che i responsabili del palazzo stesso considerarono i disegni non soddisfacenti. I suoi temi sono

le figure umane, scene di battaglie, di regate ed il paesaggio urbano di San Paolo. Pur ben considerato in Europa, in Brasile De Fiori non venne ricevuto bene dagli intellettuali ed artisti paulisti – pur avendo avuto contatti diretti con alcuni di loro e di aver partecipato alle più importanti mostre degli anni '30 e '40 come: i Saloni di Maggio, i Saloni della Famiglia Artistica Paulista e il Salone del Sindacato degli Artisti Plastici. La sua influenza può essere notata nei lavori di molti artisti brasiliani come Alfredo Volpi (Rivista Insieme 115, luglio/2008), Bruno Giorgi (Rivista Insieme 129, Set/2009), Joaquim Figueira, con cui disegnava modelli vivi nell'atelier di Giorgi, Gerda Brentani e Mário Zanini. Ernesto De Fiori aveva, nelle sue sculture, una singolarità alleata ai valori classici dell'espressione umana, tramite un dialogo personale che predomina nella sua pittura. Morì il 24 aprile 1945 a San Paolo. □



em toda a Europa, enquanto abandonava a geometrização cubista e começava a preocupar-se com a interação física e mental das figuras. Para ele, não há arte nova sem referência do passado. De Fiori se opõe a todo movimento que propõem o rompimento com a arte precedente. Mas, em 1936, diante da constante pressão nazista, mudou-se para o Brasil, instalando-se em São Paulo. Aqui escreve artigos para jornais das colônias alemã e italiana e, mais tarde, para O Estado de S. Paulo. Em 1938, participa do Programa de Integração das Artes do Ministério da Educação e Saúde; modela uma série de esculturas que são recusadas por não atenderem às exigências oficiais. Paralelamente a escultura,

dedica-se à pintura. Nos quadros do artista observam-se diferentes contrastes produzidos pelo uso de diversas técnicas, tais como pinceladas rápidas, pinceladas diluídas em solvente e uso de instrumentos dentados. Foi apresentado, por Mário de Andrade, ao ministro Gustavo Capanema e ao grupo de arquitetos do MEC no Rio de Janeiro, que o convidou para fazer maquetes de esculturas para o novo prédio, porém, mesmo tendo feito uma série de desenhos para este fim, nenhuma obra foi aproveitada, pois os responsáveis pelo prédio consideraram o resultado insatisfatório. Seus temas são a figura humana, cenas de batalha, cenas de regatas e a paisagem urbana de São Paulo. Mesmo valorizado

na Europa, no Brasil De Fiori não foi bem recebido pelos intelectuais e artistas paulistas – apesar de ter tido contato direto com alguns deles e de ter participado das principais exposições dos anos 30 e 40, como: os Salões de Maio, os Salões da Família Artística Paulista e do Salão do Sindicato dos Artistas Plásticos. Sua influência pode ser notada nas obras de muitos artistas brasileiros como Alfredo Volpi (Rivista Insieme 115, Julho/2008), Bruno Gi-

gi (Rivista Insieme 129, Set/2009), Joaquim Figueira, com quem desenhava modelos vivos no ateliê de Giorgi, Gerda Brentani e Mário Zanini. Ernesto De Fiori possui, em suas obras escultóricas, um singularismo aliado aos valores clássicos da expressão humana, através de um diálogo pessoal que predomina em sua pintura. Morreu em 24 de abril de 1945, em São Paulo. □

## SITES:

[www.lillaalberti.com](http://www.lillaalberti.com)

[www.luismolossi.com](http://www.luismolossi.com)

CRÍTICAS E SUGESTOES

e-mail [galleria@insieme.com.br](mailto:galleria@insieme.com.br)



## La commemorazione dei 150 anni dell'unità d'Italia

Un successo superiore a ogni più rosea aspettativa ha premiato il Circolo Italo Brasilero di Santa Catarina organizzatore della commemorazione dei 150 anni di unità d'Italia. Invitati provenienti dal Rio Grande del Sud, Paraná, Bahia, San Paolo e altre località, numerosi turisti italiani e rappresentanti di varie associazioni di Santa Catarina hanno gremito il salone nobile del Centro Comu-

nitario di Ribeirão da Ilha, il suggestivo e turistico rione gastronomico di Florianopolis. È stata la festa delle tradizioni e dei sapori italiani, con pane veneto (della segreta ricetta di donna Carla), vino bianco e rosso distribuito gratis e a volontà.

Dopo gli inni nazionali, cantati anche con il cuore, il presidente del CIB, Altair Ocelon de Mello, ha tracciato una marcante panoramica degli

eventi che portarono all'unità del nostro paese e dei suoi artefici - Garibaldi, Cavour, Mazzini, oltre, naturalmente, il primo re d'Italia, Vittorio Emanuele II.

Il Vice Console Onorario, Attilio Colitti, ha portato il saluto del Console Generale di Curitiba, e ripercorso le tappe storiche dall'unità ai nostri giorni. I presidenti dei Consigli Comunitari di Ribeirão da Ilha e Tapera han-



# GENTE

no portato il saluto dei loro rioni, rimarcando la grande integrazione che da sempre ha caratterizzato i nostri popoli.

All'italianissima cena ha



## “LA GIUSTIZIA SOSPENDE LASSEMBLEA DEL COMVESC”

Al Direttore della rivista “Insieme” con cortese preghiera di pubblicazione

Gentile Direttore, ho avuto modo di leggere l'articolo apparso nel numero di marzo di **INSIEME** e ritengo opportuno commentare taluni giudizi in esso contenuti.

Non intendo soffermarmi sullo stile inelegante dell'articolista che gioca puerilmente con il mio cognome, concludendo la sua analisi con una battuta di pessimo gusto.

Mi preme, invece, chiarire in modo inequivocabile che la Regione è tutt'altro che apatica o indifferente rispetto alle vicissitudini che riguardano il variegato sistema associazio-

nistico dei Veneti nel Mondo, ma non ha alcuno strumento giuridico per intervenire in questioni che attengono strettamente l'operatività propria delle associazioni. Mi spiego ancor meglio: se i problemi del Comitato delle Associazioni Venete di Santa Catarina sono di natura organizzativa o procedurale, la Regione non ha alcun potere nel dirimere eventuali contrapposizioni interne al sodalizio con propri atti formali. Non è prevista, ad esempio, la possibilità che il Comitato possa essere da noi commissariato.

E' innegabile che questa vicenda faccia tutt'altro che bene al nostro associazionismo

regionale in Brasile, e sarà mia cura rilevarlo nelle sedi opportune di coordinamento, valutando, nel caso in cui la situazione degeneri al punto da screditare l'immagine del Veneto e dei Veneti, di non riconoscere più la rappresentatività del Comitato.

Mi auguro che non si debba arrivare a tanto, ma è certo che nessuna ingerenza, né di carattere gestionale né tantomeno di carattere politico, sarà esercitata dalla Regione del Veneto o dal suo Assessore ai Flussi Migratori, nei confronti di questo o di altri Comitati e Associazioni. Fortunatamente tali organismi sono nella stragrande maggioranza dei casi un fio-

re all'occhiello della nostra emigrazione. Ma se uno di questi non è in grado di rappresentare degnamente la cultura, le tradizioni e l'efficienza dei veneti, delle due l'una: o gli associati riescono democraticamente, al proprio interno, a superare crisi e dissapori, oppure la Regione potrà, ma forse è più giusto dire dovrà, fare a meno di quella associazione o di quel comitato.

All'articolista, infine, confermo che durante la mia recente visita in Brasile ho imparato molto, non risparmiandomi in incontri, confronti e colloqui con le nostre comunità venete. E' stata un'esperienza molto istruttiva, che sicuramente mi servirà nel mio lavoro e che spero di poter ri-

FLORIANÓPOLIS

**FRANCO GENTILI**

gentili@insieme.com.br

**& FATTI**

fatto seguito una sfilata molto suggestiva di maschere veneziane magistralmente dirette dalla socia del Circolo, Gemma. La serata è stata chiusa con danze e molta allegria. □

✓ *Aspetto della festa organizzata dal CIB nella sala delle feste del Centro Comunitario di Ribeirão da Ilha ed il saluto del presidente dell'entità Altair Ocelon de Mello. A destra, una riproduzione della lettera inviata dal Consiglio dei Ministri italiano al presidente del CIB.*

✓ *Aspecto da festa realizada pelo CIB no salão nobre do Centro Comunitário de Ribeirão da Ilha e a saudação do presidente da entidade, Altair Ocelon de Mello. À direita, reprodução de ofício da presidência do Conselho de Ministros do governo da Itália endereçado ao presidente do CIB.*

## La chiesetta alpina di Jaraguá do Sul

Entro breve tempo inizieranno i lavori per la costruzione della chiesetta alpina a Jaraguá do Sul-SC. Il territorio di Jaraguá è stato sconvolto nei mesi scorsi da una terribile alluvione che ha lasciato morti e senza tetto. Pertanto, giustamente, le autorità del municipio si sono dedicate con priorità a dare soccorso alla popolazione colpita e procedere al ripristino delle opere di difesa idrogeologica del territorio. La situazione si è ora normalizzata e nelle prossime settimane si riunirà la Commissione Organizzatrice per stabilire un calendario di inizio dei lavori.



**ACOMEMORAÇÃO DOS 150 ANOS DA UNIDADE DA ITÁLIA** - Um sucesso maior que qualquer expectativa otimista premiou o Círculo Ítalo-Brasileiro de Santa Catarina, organizador da comemoração dos 150 anos da unidade da Itália. Convidados provenientes do Rio Grande do Sul, Paraná, Bahia, São Paulo e outras localidades, numerosos turistas italianos e representantes de várias associações de SC lotaram o salão nobre do Centro Comunitário de Ribeirão da Ilha - o sugestivo e turístico bairro castronômico de Florianópolis. Foi a festa das tradições e dos sabores italianos, com pão vêneto (da receita secreta de Dona Carla), vinho branco e tinto distribuído gratuitamente e à von-

tade. Depois dos hinos nacionais, cantados também com o coração, o presidente do CIB, Altair Ocelon de Mello, traçou um marcante panorama dos eventos que levaram à unidade da Itália e de seus artífices - Garibaldi, Cavour, Mazzini, além, naturalmente, do rei da Itália Vittorio Emanuele II. O vice-cônsul honorário Attilio Colitti apresentou as saudações do Cônsul Geral de Curitiba, e percorreu as etapas históricas da unidade até os dias atuais. Os presidentes dos Conselhos Comunitários de Ribeirão da Ilha e Tapera saudaram em nome de seus bairros, acentuando a grande integração que sempre marcou nossa gente. Ao italianíssimo jantar seguiu-se um desfile muito sugestivo de máscaras

venezianas magistralmente comandada por Gemma, uma sócia do Círculo. A noite fechou com danças e muita alegria. A IGREJINHA ALPINA DE JARAGUÁ DO SUL - Brevemente serão iniciados os trabalhos para a construção da igreja alpina de Jaraguá do Sul-SC. A área de Jaraguá foi envolvida nos meses passados por um terrível aluvião que deixou mortos e desabrigados. Com justiça, as autoridades do município dedicaram-se prioritariamente ao socorro da população atingida e às obras de defesa hidrológica da região. A situação agora está normalizada e nas próximas semanas a Comissão Organizadora vai se reunir para estabelecer um calendário para o início dos trabalhos. □



petere in futuro, anche in altre realtà. Un lavoro, quello dell'Assessore, che pretende anche conoscenza e rispetto dei ruoli: il mio compito è quello di operare per il benessere e la crescita dei veneti nel mondo. Non di fare il giudice o il carabinieri.

Rispetto ai miei predecessori, per non gravare né sulle finanze della Regione né in quelle delle associazioni farò pochissimi viaggi in giro per il mondo anche perché ormai le tecnologie ci permettono di dialogare a distanza a costo zero.

Ringrazio per l'ospitalità e porgo cordiali saluti.

**Daniele Stival** - Assessore ai Flussi Migratori della Regione del Veneto

**“GIUSTIÇA SUSPENDE ASSEMBLÉIA DO COMVERS”** - Ao Diretor da revista **INSIEME** com cortês pedido de publicação. Gentil Diretor, tive oportunidade de ler o artigo publicado na edição de março de **INSIEME** e considero oportuno comentar alguns conceitos nele contidos. Não quero me ater ao estilo deselegante do articulista que infantilmente brinca com o meu sobrenome, finalizando sua análise com uma piada de péssimo gosto. Ao contrário, apresso-me a esclarecer de modo inequívoco que a Região não está apática ou indiferente às vicissitudes que dizem respeito ao variado sistema associativista dos Vênetos no Mundo, mas ela não tem nenhum instrumento jurídico para intervir em questões que dizem respeito especificamente ao trabalho de tais associações. Explico-me ainda mais: se os problemas do Comitê das Associações Vênetas de Santa Catarina são de natureza organizacional, a Região não tem nenhum poder para dirimir, com atos formais, eventuais conflitos internos. Não está prevista, por

exemplo, a possibilidade de intervir na direção do Comitê. É inegável que estes acontecimentos prejudicam o associativismo regional no Brasil, e me empenharei a relatá-los oportunamente nas reuniões de coordenação, avaliando, caso a situação degenerar a ponto de desacreditar a imagem do Vêneto e dos Vênetos, sobre a necessidade de não mais reconhecer a representatividade do Comitê. Faço votos que não seja necessário chegar a tanto, mas é certo que nenhuma ingerência, nem de caráter administrativo, menos ainda de caráter político, será exercida pela Região do Vêneto ou por seu Secretário para Fluxos Migratórios, em relação a este ou a outros Comitês e Associações. Tais organizações, por sorte, constituem, em sua maioria, um primor de nossa emigração. Mas se uma delas não está em condições de representar dignamente a cultura, as tradições e a eficiência dos vênets, de duas uma: ou os associados conseguem democraticamente superar internamente crises e dissabores, ou a Região poderá

- mas talvez é mais adequado dizer deverá - desconsiderar aquela associação ou Comitê. Ao articulista, enfim, confirmo que durante minha recente visita ao Brasil aprendi muito, não economizando encontros, confrontos e diálogos com nossas comunidades vênets. Foi uma experiência muito instrutiva que, seguramente, haverá de servir em meu trabalho e que espero poder repetir futuramente, também em outras realidades. Um trabalho, este do Secretário, que pretende também conhecimento e respeito aos papéis: meu dever é trabalhar pelo bem-estar e crescimento dos vênets no mundo. Não o de ser juiz ou polícia. Ao contrário de meus antecessores, para não pesar nas finanças da Região ou das associações, realizarei pouquíssimas viagens pelo mundo, também porque hoje as tecnologias nos permitem conversar a distância com custo zero. Agradeço a atenção apresentando minhas cordiais saudações. **Daniele Stival** - Secretário para os Fluxos Migratórios da Região do Vêneto. □



Foto: C. G. / G. C.

# GENTE

## “Il Paese della Cuccagna” ottiene premi a Perugia

Con il cortometraggio “Il Paese della Cuccagna”, il regista gaúcho Juliano Carpeggiani è stato premiato al “Concorso Memorie Migranti – 7 Edizione”, a Perugia. La produzione ha vinto nelle categorie “Vincitore Assoluto” e “Andati in Onda”, che con-

templa film di durata superiore a 15 minuti, in formato televisivo. Il documentario è stato prodotto dal Nucleo di Produzione Audiovisiva di Flores da Cunha ed ispirato al mito del Paese della Cuccagna, molto diffuso nel Medio Evo. In questo luogo, non

c’era lavoro ed il cibo era in abbondanza. Si viveva tra fiumi di vino greco, colline di formaggio e piantagioni di pollo arrosto e piogge d’oro, diamanti e ravioli. Ma la realtà trovata dagli immigranti nella Serra Gaúcha fu ben altra cosa.



Foto: D. G. / G. C.



✓ *Due immagini dell’assemblea del Covers tenutasi ad Erechim-RS. Nella foto a destra aspetti della mostra “Altre donne: l’universo del lavoro femminile”, a Farroupilha-RS.*

✓ *Duas imagens da assembleia do Comvers, realizada em Erechim-RS. Na foto à direita, aspecto da exposição “Outras Mulheres: Universo do trabalho feminino”, em Farroupilha-RS*

**“O PAÍS DA COCANHA” GANHA PRÊMIOS EM PERUGIA** - Com o curta-metragem “O País da Cocanha”, o diretor gaúcho Juliano Carpeggiani foi premiado no “Concorso Memorie Migranti – 7 Edizione”, em Perugia, na Itália. A produção venceu nas categorias “Vincitore Assoluto” e “Andati in Onda”, que contempla filmes acima de 15 minutos de duração, no formato televisivo. O documentário foi produzido pelo Núcleo de Produção Audiovisual de Flores da Cunha inspirado no mito do País da Cocanha, difundido na Idade Média. Neste lugar, não havia trabalho e o alimento era abun-

dante. Viviam-se entre rios de vinho greco, colinas de queijos e plantações de frango assado e chuvas de ouros, diamante e ravióli. Entretanto, a realidade encontrada pelos migrantes na serra gaúcha foi outra. **JOVENS DO COMVERS TEM NOVA COORDENADORA** - Mariane Zanella foi escolhida para ser a nova coordenadora dos jovens vênéticos do Comitato Veneto dello Stato di Rio Grande do Sul – COMVERS. Integrante da diretoria da Associação Vicentini nel Mondo de Erechim e vice-presidente da GIOVERE – Gioventù Veneta di Erechim, Mariane substituiu Alvirio Tonet, presidente da Associação

Vêneta de Nova Pádua, que atingiu a idade limite para o cargo. A apresentação da nova coordenadora ocorreu durante assembleia do COMVERS, realizada no dia 30 de abril, no Plenário da Câmara dos Vereadores de Erechim. Também participaram da reunião presidentes e representantes de todas as entidades que integram a federação. No dia 16 de abril, a GIOVERE elegeu sua nova diretoria para o período de 2011/2013. A jovem Diovana Grando assumiu a presidência. **NOTAS – VÊNETO** - A Câmara de Comércio Italiana Rio Grande do Sul – Brasil e o Comitato Veneto do Rio Grande do Sul estabeleceram uma parceria com a UnionCamere Veneto para o desenvolvimento do projeto Veneto-2Mercosur. A proposta é oferecer o intercâmbio entre empresas da região

do Vêneto (Itália) e gaúchas vinculadas a ela, seja pela dupla cidadania dos proprietários seja pelo emprego de capital ou tecnologia, além de outros critérios. Outras informações podem ser obtidas na CCIRS pelo telefone (51) 3275-4575 ou pelo e-mail [ascon@ccirs.com.br](mailto:ascon@ccirs.com.br). **FESTA DA UVA** - A Festa da Uva de Caxias do Sul de 2012 terá como tema “Uva, cor, ação! A safra da vida na magia das cores”. O evento vai lembrar o Ano da Itália no Brasil e os 40 anos da inauguração da TV em Cores no país, que aconteceu durante a Festa da Uva de 1972. Estes propósitos também se refletem na composição da logomarca do evento. A festa acontece de 16 de fevereiro a 4 de março. **EXPOSIÇÃO** - Até o dia 30 de julho, quem passar pela cidade de Farroupilha poderá visitar a



PORTO ALEGRE

**JOANA PALOSCHI**

paloschi@insieme.com.br

**& FATTI**

## Giovani del Comvers hanno una nuova coordinatrice

Mariane Zanella è stata scelta come nuova coordinatrice dei giovani veneti del Comitato Veneto dello Stato di Rio

Grande do Sul – Comvers. Integrante della direzione dell'Associazione Vicentini nel Mondo di Erechim e vice-presidente della Giovere – Gioventù Veneta di Erechim, Mariane ha sostituito Alvirio Tonet, presidente dell'Associazione Veneta di Nova Pádua che ha raggiunto l'età massima ammessa per l'incarico. La presentazione della nuova coordinatrice si è tenuta durante l'assemblea del Comvers, tenutasi il 30 aprile presso la sala consiliare del comune di Erechim. Erano presenti alla riunione anche i presidenti ed i rappresentanti di tutte le entità che fanno parte della federazione. Il 16 di aprile, la Giovere ha eletto il suo nuovo consiglio direttivo per il biennio 2011/2013. La giovane Diovana Grandó ha assunto la presidenza.



Foto Divulgação

exposição "Outras mulheres: Universo do trabalho feminino", que está no Museu Municipal Casa de Pedra. A mostra é composta por fotografias que tratam o trabalho das imigrantes italianas, tema do 15º Encontro das Tradições Italianas. A entrada é franca. Informações pelo telefone (54) 3261-6914. **MENTIRA** - O empresário Luciano Conte, da cidade de Coqueiro Baixo, foi o vencedor do Festival de Mentira de Nova Bréscia em 2011. Inspirado no seu dia-a-dia, Conte contou a história de um agricultor que possuía uma vaca que se torna um sucesso depois de oferecer tinta no lugar de leite. O animal se torna tão famoso que é contratado para pintar as estra-

das durante as obras. Com esta mentira, Conte arrancou aplausos e risadas do público e ganhou um carro zero. O segundo colocado foi Sergio Lorenzon, natural de Nova Bréscia, vencedor do festival em 2006. **ENTRAI** - Cerca de 80 mil pessoas participaram do 15º Encontro das Tradições Italianas (Entrai) no distrito de Nova Milano da cidade de Farroupilha, berço da imigração italiana no Rio Grande do Sul. De 8 a 17 de abril, o evento ofereceu aos visitantes desfiles temáticos, filós nas comunidades, oficinas culturais destinados aos estudantes, sarau literário e apresentações artísticas, encontro de carros antigos, jogos coloniais, além de uma vasta culinária. □

## ANNOTAZIONI

**VENETO** - La Camera di Commercio Italiana Rio Grande do Sul – Brasile ed il Comitato Veneto del Rio Grande do Sul hanno siglato un accordo di collaborazione con la Union Camere Veneto per portare avanti il progetto Veneto2Mercosur. L'idea è offrire interscambio tra imprese del Veneto e gaúche vincolate ad essa, sia per ragioni di doppia cittadinanza dei titolari o per l'uso di capitale o tecnologia, oltre ad altri criteri. Maggiori informazioni possono essere ottenute presso la CCIRS al telefono (51) 3275-4575 o via e-mail <ascon@ccirs.com.br>.

### FESTA

**DELL'UVA** - La Festa dell'Uva di Caxias do Sul del 2012 avrà come tema "Uva, colore, azione! La raccolta della vita nella magia dei colori". L'evento ricorderà l'anno dell'Italia in Brasile ed i 40 anni dell'inaugurazione della TV a colori nel paese, avvenuta durante la Festa dell'Uva del 1972. Queste idee



Uva, Cor, Ação!  
A Safra da Vida na Magia das Cores

**16 de Fevereiro a 4 de Março**

sono anche presenti nella composizione della logomarca dell'evento. La festa si tiene dal 16 febbraio al 4 marzo. **MOSTRA** – Fino al 30 luglio, a Farroupilha, sarà possibile vedere la mostra "Altre donne: l'Universo del lavoro femminile", presso il Museo Comunale della Casa di Pietra. La mostra è composta da fotografie che presentano il lavoro delle immigranti italiane, tema del 15º Incontro delle Tradizioni italiane. L'ingresso è libero. Informazioni al (54) 3261-6914. **BUGIA** – L'imprenditore Luciano Conte, di Coqueiro Baixo, è stato il vincitore del Festival della bugia di Nova Bréscia nel 2011.

Ispirandosi alla sua quotidianità, Conte ha raccontato la storia di un agricoltore che aveva una mucca che diviene famosa per dare anziché latte, vernice. L'animale diviene così famoso che è contratado per colorare le strade durante i lavori. Con questa storia falsa, Conte è quello che ha ottenuto più applausi e risate dal pubblico vincendo una macchina nuova. Al secondo posto si è classificato Sergio Lorenzon, di Nova Bréscia, già vincitore nel 2006. **ENTRAI** – Circa 80.000 persone hanno partecipato al 15º Incontro delle Tradizioni Italiane (Entrai) nella frazione di Nova Milano, a Farroupilha, culla dell'immigrazione italiana nel Rio Grande do Sul. Dall'8 al 17 aprile, l'evento ha offerto ai visitatori sfilate a tema, incontri di sapore antico, laboratori culturali per studenti, dibattiti letterari e presentazioni artistiche, riunioni di macchine d'epoca, giochi della colonia oltre ad una ricca culinaria.

# I 90 ANNI DI "PALESTRA ITALIA"



**IN UNA PAGINA DEDICATA A MINAS NON POTEVAMO LASCIAR PASSARE IN BIANCO UN COMPLEANNO IMPORTANTE COME QUELLO DEL "CRUZEIRO ESPORTE CLUBE" QUE NACQUE IL 2 GENNAIO 1921 E CON UN NOME TUTTO IN ITALIANO: "SOCIETÀ SPORTIVA PALESTRA ITALIA".**

**E**ra il coronamento del sogno degli immigrati italiani e, secondo alcuni, anche il console italiano dette una mano stimolando la nascita di una squadra di calcio che, nelle

idee delle autorità italiane dell'epoca, doveva, in un qualche modo, mantenere vivi i legami degli italiani con la terra lontana.

Non è stato probabilmente un caso che la fondazione del

Palestra "mineiro" sia avvenuta, più o meno, nella stessa epoca di quella del Palestra "paulista", l'attuale Palmeiras, e si dice che anche lì l'allora console italiano dette un impulso.

Il primo gioco della Società Sportiva Palestra Italia, avvenne il 3 aprile 1921 nello stadio Prado Mineiro, dove il Palestra vinse per 2 a 0 con un gruppo di giocatori provenienti da due squadre di Nova Lima: il Villa Nova e il Palmeiras, ma il primo gioco ufficiale fu proprio contro gli arcirivali dell'Atletico che furono sconfitti per 3 a zero, un segno del destino secondo i cru-

zerensi più accaniti.

Per curiosità ecco la formazione che sconfissero per la prima volta l'Atletico Mineiro: Nullo, Henriqueto e Polenta; Grande, Gallo e Checchino; Pederzoli, Parizi, Nani, Attilio e Armandinho.

I nomi sono un po' portoghe-



## GENTE



Foto: C. G. / G. G.



✓ Immagini del primo e del secondo presidente e la composizione del Palestra nel 1940. A sinistra la squadra nel 1926.

✓ Imagens do primeiro e do segundo presidente e a composição do Palestra em 1940. À esquerda, o time em 1926.



✓ Un'immagine che mostra la divisa del Palestra. A sinistra, la squadra negli

anni '50. Eduardo Amorim in azione e, nell'altra pagina, Ademir solleva la supercoppa del 1991.

✓ Uma imagem que mostra o uniforme do Palestra. À esquerda, o time dos anos 50. Eduardo Amorim em ação e, na outra página, Ademir levanta a supercoppa de 1991.



BELO HORIZONTE

**GIANCARLO PALMESI**

palmesi@insieme.com.br

**& FATTI**

sizzati ma i giocatori erano tutti italiani perché fino a 1925, per statuto, solo gli italiani potevano entrar em squadra, mentre a divisa era: maglietta verde, calzoncini brancos e calzettoni vermelhos com detalhes brancos e verdes, uma reprodução fidede da bandeira italiana que testi-

monia quanto grande fosse a necessidade de sentir-se e reconhecer-se em uma comune origine e identidade.

Ma ricordando velocemente a storia del club, nel 1925 veniva abolita dallo statuto a clausola che proibiva a participação de atletas de altra nacionalidade, mentre il nome veniva parzialmente tradotto em "Sociedade Sportiva Palestra Itália".

Successivamente, il 30 gennaio 1942, il "Palestra Itália" divenne "Palestra Mineiro", em consequenza di un decreto del governo che proibiva l'uso di termini e nomi legati alle nazioni nemiche - ricordiamo che si era em piena seconda guerra.

Il 29 settembre 1942 il Palestra divenne Ypiranga, nome

che durò il tempo di giocare una sola partita, il 7 ottobre soci e dirigenti approvavano un nuovo nome che dura ancora oggi: Cruzeiro Esporte Clube.

Il nuovo nome, suggerito dall'ex-presidente Oswaldo Pinto Coelho, ricordava vistosamente a constellazione della Croce del Sud, em simbolo del Brasile, ma il colore azzurro delle nuove maglie rammentava discretamente l'Italia e a sua Nazionale.

Fra le maggiori conquiste del Club, che già nel 1926 vinceva il Campeonato Mineiro, ci sono due Coppe Libertadores d'América e quattro Coppe del Brasile, e non ci si può dimenticare della "Triplice Corona", termine con cui si definisce a conquista

sta, nello stesso 2003, del Campeonato Mineiro, di quello Brasileiro e della Coppa del Brasile.

Numerosissime sono le altre conquiste che, per motivi di spazio, non abbiamo citato, ma chi volesse saperne di più può trovare gli approfondimenti em sito internet del Club.

Comunque non possiamo non ricordare quello che per i cruzeirensi è un altro motivo d'orgoglio: nel maggio 2010 a Federazione Internazionale di Storia e Statistica ha riconosciuto al Cruzeiro il 4° posto nella classifica generale mondiale e il 1° nella classifica che tiene conto solo, e non è poco, delle squadre brasiliane.

**Auguri Cruzeiro!**

**OS 90 ANOS DO "PALESTRA ITÁLIA"** - Numa página dedicada a Minas não poderíamos deixar passar em branco um aniversário importante como aquele do Cruzeiro Esporte Clube que nasceu em 2 de janeiro de 1921 e com um nome todo em italiano: *Società Sportiva Palestra Italia*. Era a coroação do sonho dos imigrantes italianos e, segundo alguns, também o cônsul italiano dera uma mão estimulando o nascimento de um time de futebol que, na cabeça das autoridades italianas da época, devia, de alguma forma, manter vivos os laços dos italianos com a terra distante. Provavelmente não foi por acaso que a fundação do Palestra "mineiro" aconteceu, mais ou menos, na mesma época da do Palestra "paulista", o atual Palmeiras e disse que, também ali, o então cônsul italiano ajudou. A primeira partida da *Società Sportiva Palestra Italia* aconteceu em 3 de abril de 1921, no estádio Prado Mineiro, onde o Palestra venceu por 2 a 0 com um grupo de jogadores provenientes da dois times de Nova Lima: o Vila Nova e o Palmeiras, mas o primeiro jogo oficial foi mesmo contra os arquirrivais do Atlético que foram derrotados por 3 a 0, um sinal do destino, segundo os cruzeirenses mais fanáticos. Por curiosidade, eis a formação com os nomes dos jogadores que derrotaram pela primeira vez o Atlético Mineiro: Nullo, Henriqueto e Polenta; Grande, Gallo e Checchino; Pederzoli, Parizi, Nani, Attilio e Armandinho. Os nomes estão um pouco aporuguesados, mas os jogadores eram todos italianos porque, até 1925, pelo estatuto, apenas os italianos poderiam entrar no time, enquanto o uniforme era: camiseta verde, cuecas brancas e calções vermelhos com detalhes em branco e verde - uma reprodução fiel da bandeira italiana, que prova o quanto era grande a necessidade de sentir-se e reconhecer-se numa origem e identi-

dade comum. Mas lembremos rapidamente a história do clube: em 1925 era abolida a cláusula que proibia a participação de atletas de outra nacionalidade, enquanto o nome era parcialmente traduzido para Sociedade Esportiva Palestra Itália. Em seguida, em 30 de janeiro de 1942, o Palestra Itália torna-se Palestra Mineiro, como consequência de um decreto do governo que proibia o uso de termos e nomes ligados às nações inimigas - lembramos que se estava em plena segunda guerra. Em 29 de setembro de 1942, o Palestra torna-se Ypiranga, nome que durou o tempo de jogo de uma só partida. Em 7 de outubro, sócios e dirigentes aprovam um novo nome que dura ainda hoje: Cruzeiro Esporte Clube. O novo nome, sugerido pelo ex-presidente Oswaldo Pinto Coelho, lembrava evidentemente a constelação do Cruzeiro do Sul, em símbolo do Brasil, mas a cor azul das novas camisetas evocava discretamente a Itália e sua esquadra nacional. Entre as maiores conquistas do Clube, que já em 1926 vence o Campeonato Mineiro, estão duas Copas Libertadores da América e quatro Copas do Brasil. Não se pode esquecer a "Triplice Coroa", termo com o qual se define a conquista, no mesmo ano de 2003, do Campeonato Mineiro, do Brasileiro e da Copa do Brasil. Numerosas são as outras conquistas que, por motivo de espaço, não citamos, mas quem quiser saber mais sobre isso pode encontrar informações mais aprofundadas no site do Clube na Internet. De qualquer forma, não podemos esquecer aquilo que, para os cruzeirenses, é um outro motivo de orgulho: em maio de 2010, a Federação Internacional de História e Estatística reconheceu ao Cruzeiro o quarto lugar na classificação geral mundial e o primeiro na classificação exclusiva - e isso não é pouco - dos times brasileiros. Boa sorte, Cruzeiro!



Fotos: Osmar

**R**icevendo il titolo di Cavaliere dell'Ordine della Stella Della Solidarietà Italiana, nella serata del 29 aprile, presso la Sociedade Harmonia Lyra, a Joinville-SC, l'avvocato João J. Martinelli ha detto che il Governo Italiano "dovrebbe avere un occhio di riguardo verso tutti i discendenti nati all'estero, vedendo in loro un grande capitale umano che potrebbe essere di aiuto all'Italia, inaccessibile a causa di "non-sense" burocratici". Il titolo concesso dal governo italiano al presidente e fondatore della Martinelli Advocacia Empresarial in riconoscimento dei servizi prestati alla comunità italiana in Brasile e all'estero è stato consegnato dal vice-console d'Italia per gli Stati di Paraná e Santa Catarina, Rosario Grenzi, in rappresentanza del console generale Salvatore Di Venezia, in viaggio all'estero.

Oltre a membri della grande famiglia Martinelli e della rappresentanza consolare, erano presenti all'evento le autorità politiche dello Stato, come i senatori Luiz Henrique da Silveira e Paulo Bauer, oltre ad imprenditori catarinensi. Al tavolo d'onore, insieme al festeggiato, c'erano il console onorario d'Italia a Joinville e Regiobe,



Foto: Paraná/Maceio

## IL COMMENDATORE MARTINELLI RIVENDIC

Moacir Bogo, Valentina Rosso Martinelli, madre del neo-commendatore ed il vice-console Rosario Grenzi che, dopo il suo discorso, ha tenuto in italiano le formule di protocollo per la consegna del titolo, leggendo il curriculum del premiato e il diploma stesso.

Prima delle parole del





✓ Nella foto più grande, l'avvocato João J. Martinelli nel suo discorso subito dopo aver ricevuto l'onorificenza del governo italiano. Nelle foto seguenti, il commendatore riceve il titolo dalle mani del vice-console d'Italia, Rosario Greci, con a lato la mamma Valentina Rosso Martinelli ed il console onorario di Joinville e Regione, Moacir Bogo. A destra il discorso dei senatori Paulo Bauer e Luiz Henrique da Silveira.



✓ Na foto maior, o advogado João J. Martinelli em seu discurso, logo após receber a homenagem do governo italiano. Nas fotos seguintes, o comendador recebe a honraria das mãos do vice-cônsul da Itália, Rosario Greci, tendo ao lado a mãe Valentina Rosso Martinelli e o cônsul honorário para Joinville e Região, Moacir Bogo. À direita, falam os senadores Paulo Bauer e Luiz Henrique da Silveira.



# A ALL'ITALIA UNA "ATTENZIONE SPECIALE"

✓ Il Commendatore con sua moglie, figli, generi e nuore e la famiglia tutta. Nelle due foto a destra i complimenti al fratello Nereu e la madre Valentina.

✓ O Comendador com a esposa, filhos, genros e nora e com toda a família. Nas duas fotos da direita, o cumprimento ao irmão Nereu e a mãe Valentina.



Foto: Petrus Michesko

Cavaliere della Ordine della Stella della Solidarietà Italiana c'è stato un omaggio a sorpresa da parte della famiglia, iniziato dalla figlia più grande Juliana Martinelli per poi vedere l'intervento dei suoi fratelli Vanessa Martinelli e José Martinelli Neto. Insieme hanno interpretato la canzone "olho em tudo" di Vilma Dantas e la versione italiana di "Como é grande o meu amor por você", di Roberto Carlos. Un momento molto emozionante che ha contagiato tutti i presenti.

Nel suo discorso, Martinelli ha brindato alla presenza di tanti amici, ringraziando per il titolo ricevuto e parlando della soddisfazione di far parte del selezionato gruppo di Comendatori, alcuni presenti all'evento. Ne ha approfittato per inviare un messaggio al governo italiano affinché abbia una maggiore attenzione verso i discendenti nati all'estero. Dopo le sue parole, sono saliti sul palco i senatori Paulo Bauer e Luiz Henrique da Silveira, sua cognata suor Neide Girolla, suo fratello Nereu Martinelli e Gilberto Guimarães, uno degli avvocati del suo studio.

Il titolo di Cavaliere dell'Ordine della Stella della Solidarietà Italiana è un'onorificenza istituita dal primo Presidente della Repubblica Italiana, Enrico de Nicola, tramite il Decreto n° 703, del 27 gennaio 1947 al fine di ricompensare gli italiani all'estero o gli stranieri che, in particolare, avevano contribuito alla ricostruzione dell'Italia dopo la II Guerra Mondiale.



✓ Il console della Germania a Joinville, Udo Döhler, saluta l'omaggiato sotto gli occhi dell'imprenditore Ovandi Rosenstock. A destra, l'imprenditore Antídio Aleixo Lunelli si congratula con il commendatore.

✓ O cônsul da Alemanha em Joinville, Udo Döhler, saúda o homenageado observado pelo empresário Ovandi Rosenstock. À direita, o empresário Antídio Aleixo Lunelli cumprimenta o comendador.



✓ L'omaggiato con l'anche lui Cavaliere Vicente Donini e sua moglie Florilda Enke. ✓ O homenageado com o também Cavaliere Vicente Donini e esposa Florilda Enke.



✓ Martinelli recebe l'imprenditore Décio da Silva con sua moglie Denyse da Silva. ✓ Martinelli recebe o empresário Décio da Silva com a esposa Denyse da Silva.

#### COMENDADOR MARTINELLI REIVINDICA DA ITÁLIA UM "OLHAR DE CARINHO"

Ao receber a comenda de Cavaliere della Ordine della Stella della Solidarietà Italiana, na noite de 29 de abril, nas dependências da Sociedade Harmonia Lyra, em Joinville-SC, o advogado João J. Martinelli disse que o Governo Italiano "deveria olhar com carinho para todos descendentes nascidos no exterior, passando a enxergá-los como uma grande força tarefa de auxílio à Itália, inacessível por conta de burocracias desnecessárias". A comenda concedida pelo Governo da Itália ao presidente e fundador de Martinelli Advocacia Empresarial como reconhecimento aos préstimos realizados à comunidade italiana no Brasil foi-lhe entregue pelo vice-cônsul da Itália para o Paraná e Santa Catarina, Rosario Greci, representando o cônsul geral Salvatore Di Venezia, que se encontrava em viagem no exterior.

Além de integrantes da família Martinelli e de membros da comitiva consular, prestigiaram o evento autoridades políticas do Estado,

como os senadores Luiz Henrique da Silveira e Paulo Bauer, além de empresários catarinenses. Sentaram-se à mesa, ao lado do homenageado, o cônsul honorário da Itália em Joinville e Região, Moacir Bogo, Valentina Rosso Martinelli, mãe do neo-comendador e o vice-cônsul Rosario Greci que, após seu discurso, realizou em italiano os ritos protocolares para entrega da comenda, com a leitura do currículo do homenageado e do diploma oferecido pelo Governo Italiano.

Antes das palavras do Cavaliere della Ordine della Stella della Solidarietà Italiana aconteceu a homenagem surpresa da família, conduzida inicialmente pela filha mais velha Juliana Martinelli e que contou com a participação de seus irmãos Vanessa Martinelli e José Martinelli Neto. Eles interpretaram a canção "Olho em tudo", de Vilma Dantas, e a versão italiana de "Como é grande o meu amor por você", de Roberto Carlos. Foi um momento de grande emoção que contagiou a todos os presentes.

Em seu discurso, Martinelli brindou a presença de tantos amigos

naquela noite especial, agradeceu a honraria recebida e falou de sua satisfação em fazer parte do distinto grupo de Comendadores, alguns inclusive presentes no evento. Ele aproveitou a oportunidade para endereçar ao Governo Italiano o recado em que reivindica maior carinho do governo italiano para com os descendentes nascidos no exterior. Após suas palavras, subiram ao púlpito os senadores Paulo Bauer e Luiz Henrique da Silveira, sua cunhada freira Neide Girolla, seu irmão Nereu Martinelli e Gilberto Guimarães, um dos advogados de seu escritório.

O título Cavaliere della Ordine della Stella della Solidarietà Italiana, que numa tradução livre significa Cavaleiro da Ordem da Estrela da Solidarietà Italiana, é uma honraria instituída pelo primeiro Presidente da República Italiana, Enrico de Nicola, através do Decreto n° 703, de 27 de janeiro de 1947, destinado a recompensar italianos no exterior e estrangeiros que contribuíram especialmente para a reconstrução da Itália do pós-guerra.



Fotos: Anelisa Mosen Mottin

**EVARISTO BUSATO:**

# 101 anni di pura allegria

TUTTI INTORNO AL PATRIARCA, LA FAMIGLIA BUSATO REALIZZA IL SUO IV INCONTRO

**P**ur in presenza dei grandi progressi della scienza, superare i 100 anni di vita continua ad essere una meta raggiunta da pochissimi. Arrivare ai 101 anni con la voglia e l'allegria di Evaristo Busato, antico abitante di Colombo, città satellite di Curitiba-PR, oltre che una sfida è un privilegio. È in questa atmosfera che la famiglia Busato ha tenuto, il primo di maggio scorso, il suo IV Incontro, con messa

e pranzo nel salone parrocchiale della chiesa Madre della Madonna del Rosario. C'erano parenti e amici per assistere allo spegnimento delle candeline da parte del Signor Evaristo. Per poi suonare anche alcune delle sue musiche preferite con la fisarmonica a bocca – strumento di cui è un ottimo esecutore. “È molto bravo – dice Angela Maria Mottin – suona la fisarmonica benissimo... sa quelle belle musiche italiane? Pro-

prio quelle... è stupendo ascoltarlo!” A Colombo abita la grande comunità di discendenti di immigranti italiani, in gran parte dedicati al lavoro della terra, produzione ortofrutticola e di allevamento che riforniscono Curitiba. Nelle settimane successive alla festa dei Busato, il comune ha vissuto la VI Settimana Italiana di Colombo, promossa dall'Associazione Italiana Padre Alberto Casavecchia.

**EVARISTO BUSATO: 101 ANOS DE PURA ALEGRIA - EM TORNO DO PATRIARCA, FAMÍLIA BUSATO REALIZA SEU IV ENCONTRO -** Mesmo diante de todos os progressos da ciência, a superação da marca de um século de vida ainda pode ser considerada uma façanha. Chegar aos 101 anos com a disposição e a alegria de Evaristo Busato, antigo habitante de Colombo, na Grande Curitiba-PR, além de façanha, é um privilégio. Foi dentro desse clima que a família Busato realizou, dia primeiro de maio, seu quarto encontro, com direito a missa em ação de graças e almoço no salão paroquial da igreja matriz Matriz Nossa Senhora do Rosário. Lá estavam parentes e amigos para conferir o “seu” Evaristo apagar as velinhas. E também tocar algumas de suas músicas preferidas na gaitinha de boca - instrumento de sua preferência e no qual é mestre. “Ele é ótimo - diz Angela Maria Mottin - toca uma gaita maravilhosa... sabe aquelas músicas lindas italianas? Bem aquelas... é simplesmente genial ouvi-lo!” Em Colombo mora uma grande comunidade de descendentes de imigrantes italianos, boa parte ainda dedicada aos trabalhos com a terra, na produção de horti-fruti-granjeiros que abastecem Curitiba. Na Semana seguinte à festa dos Busato, o município viveu a VI Settimana Italiana di Colombo, promovida pela Associação Italiana Padre Alberto Casavecchia



**G**enuir Luiz Marchezi, biologo, ex-assessore, ex-sindaco e autore de Storia del Comune di David Canabarro, dove nacque e dove è direttore dell'I. E. E. Assis Brasil, si dichiara brasiliano e italiano:

“Il mondo è in Brasile. Discendente di italiani, mi sento un autentico brasiliano, in mezzo alle varie etnie. Mi sento italiano al rivivere l’infanzia, allo stare insieme ai genitori, i nonni. Le storie dei miei bisnonni mi sono giunte come se le avessi vissute. Sono discendente di vicentini e modenesi - Marchezi, Conterato, Rizzatto e Razera.

Il bisnonno Guerino Marchesi, padre di Cônego João B. Marchesi, costruttore della chiesa madre di Canela, con i suoi genitori Luigi e Beatrice Ferrari, giunsero a Caxias nel 1878, e la bisnonna, Luigia Filippi Marchesi, nel 1876, con i suoi genitori, Giovanni e Maria Comerlato. Ho convissuto di più con la nonna, Olinda Conterato, moglie di Antenor Marchezi, con la quale abitavamo ed i miei nonni materni, Ernesto e Stella Razera Rizzatto.

Di notte, alla luce della lanterna, nonna Olinda mi raccontava le storie della sua infanzia e dei suoi figli. Eravamo gli ultimi a dormire, in letti con il materasso fatto di paglia di miglio, rumoroso quando ci sdraiavamo e, a volte, qualche punta di spiga dimenticata che dava fastidio alla schiena. Nella nostra casa, vicino a David Canabarro, vivevamo in famiglia, rispettando i genitori ed i più vecchi come persone sacre. Le preghiere, i pasti tipici ed il lavoro nei campi occupavano la nostra giornata. Quando pioveva pulivamo il mais per portarlo al mu-

lino di pietra del vicino Vitorino Moraz, che prima apparteneva al nonno Antenor, per ottenere la farina per la polenta. Nelle serate delle riunioni familiari gli adulti chiacchieravano e noi, bambini, dopo aver condiviso il vino, i popcorn, le patate dolci, “pinhão”(un grande pinolo, ndt), le bugie/frappe, il cocomero e la frutta...il cortile era il nostro luogo dei giochi. Parlavamo Talian e Portoghese. Certe parole ci facevano ridere.

Visitando i nonni paterni, a pochi chilometri da casa, trovavamo altri amici e cugini ed i giochi erano diversi ma dei nonni eravamo incantati. Avevano una grande vigna e all’epoca della vendemmia riunivano molte persone e noi, oltre che mangiare uva e bere vino dolce, facevamo, tra i legni e i ferri della segheria, i nostri giocattoli e giochi. La loro proprietà sembrava un villaggio, con la casa; due capannoni per i cereali; stalla per le mucche, cavalli e pecore; pollaio poco usato perché le galline preferivano gli alberi; la cantina con le botti, l’aceto e la graspa (una grappa artigianale dei coloni italo-brasiliani, ndt), il formaggio, salami e pane, appesi, ed un grande tavolo con sedie dove il nonno riceveva le visite e si facevano feste caratterizzate da grandi mangiate e bevute, belle chiacchiere e affari; l’officina per fabbricare la segatura e generare luce elettrica; il porcile ed il mattatoio, dato che il nonno era il macellaio della città; la casa-dispensa di alimenti e prodotti da comprare e vendere; e per finire l’alambicco e il lavabo per lavare ampolle e barili. L’esempio dei nonni e la mia convivenza con gli zii sono stati la mia scuola di vita.

Nel 1999 ho realizzato il



# L'ITAL

## CHE È (C'È) IN TE

■ DI / POR FREI ROVILIO COSTA (IN MEMORIAM)

mio sogno di conoscere l’italia. In particolare visitando il Nord mi sembrava di aver ritrovato le radici di un albero trapiantato in Brasile.

La vita della colonia con i miei genitori, nonni e bisnonni, la convivenza e la preghiera, il parlare Talian sono la base della mia italianità. Sono un brasiliano della colonia, con un marchio originario italia-

no, impegnato a trasmettere, tanto in casa come a scuola, il vivere ed il parlare della centenaria cultura italiana avendo come fulcro il Talian, che parlo con figli ed amici”.

Genuir Luiz Marchezi ha ricostruito la sua traiettoria italo-brasiliana nella famiglia, come padre; a scuola, come professore; nella cultura, come scrittore. □





Uvas de 2008 - Vale dos Vinhedos-RS - Foto Desiderio Peron / Arquivo Insieme

# IANO

O ITALIANO QUE É (ESTÁ) EM VOCÊ - Genuir Luiz Marchezi, biólogo, ex-vereador e ex-prefeito e autor de História do município de David Canabarro, onde nasceu e atua como diretor do I. E. E. Assis Brasil, atesta-se brasileiro e italiano:

“O mundo está no Brasil. Descendente de italianos, sinto-me autêntico brasileiro, em meio às diferentes etnias. Sinto-me italiano ao reviver a infância, o convívio com os pais, avós. As histórias dos bisavós chegaram a mim como se eu as tivesse vivido. Sou descendente de vicentinos e modenenses

– Marchezi, Conterato, Rizzatto e Razera.

O bisavô Guerino Marchesi, pai do Cônego João B. Marchesi, construtor da matriz de Canela, com seus pais Luigi e Beatrice Ferrari, chegaram a Caxias em 1878, e a bisavó, Luigia Fillipi Marchesi, em 1876, com seus pais, Giovanni e Maria Comerlato. Convivi mais foi com a avó, Olinda Conterato, esposa de Antenor Marchezi, com a qual morávamos, e com meus avós maternos, Ernesto e Stella Razera Rizzatto.

À noite, à luz do *ciareto*, *nonna*

“ *Em 1999, realizei meu sonho de conhecer a Itália. Ao visitar especialmente o norte, parecia-me ter encontrando as raízes de uma árvore transplantada no Brasil.* ”

Olinda contava-me histórias da sua infância e de seus filhos. Éramos os últimos a ir dormir, em camas com colchão de palhas de milho, que faziam barulho ao deitar e algumas pontas de espigas, esquecida nas palhas, perturbava as costas. Em nossa casa, perto de David Canabarro, vivíamos em família, respeitando os pais e os mais velhos como pessoas sagradas. A oração, as refeições típicas e o trabalho na roça ocupavam nossa jornada. Em dias de chuva, debulhávamos milho para levar ao moinho de pedra do vizinho Vitorino Moraz, que já fora do avô Antenor, para a farinha da polenta. Nas noites de filós, os adultos conversavam, e nós, crianças, depois de partilharmos vinhos, pipocas, batada-doce, pinhão, *cróstoli*, melancias e frutas..., o pátio era nossa oficina de brinquedos. Falávamos *Talian* e Português. Algumas palavras nos faziam rir.

Ao visitarmos os avós paternos, a alguns quilômetros de casa, encontrávamos mais amigos e primos, e os brinquedos eram diferentes, mas os *nonnos* eram nosso encanto. Porque tinham grande parreiral, à época da vindima, reuniam muita gente e nós, além do comer uvas e beber vinho doce, fazíamos, entre as madeiras e montes de serragem da sua serraria, nossos brinquedos e brincadeiras. Sua propriedade parecia um povoado, com a moradia; dois paióis para cereais; estábulo

para vacas, cavalos e ovelhas; galinheiro, pouco usado, porque as galinhas preferiam as árvores; a cantina com pipas de vinho, vinagre e graspa, com queijos, salames e cesta do pão, pendurados, e uma grande mesa com cadeiras, onde o *nonno* recebia as visitas e se faziam festivos comes e bebes, bons papos e negócios; a usina, para fabricar o farelo e gerar luz elétrica; o chiqueiro e o matadouro, pois o avô era o açougueiro da cidade; a casa-despensa de alimentos e produtos de compras e vendas; enfim, o alambique e o tanque para lavar pipas e vasilhames. O exemplo dos *nonnos* e a convivências com os tios foi minha escola da vida.

Em 1999, realizei meu sonho de conhecer a Itália. Ao visitar especialmente o norte, parecia-me ter encontrando as raízes de uma árvore transplantada no Brasil.

A vida colonial com os pais, avós e bisavós, a convivência e a oração, o falar *Talian* fazem a base de minha italianidade. Sou brasileiro da colônia, com marca originária italiana, empenhado em transmitir, em casa e na escola, o viver e o falar da centenária cultura italiana, tendo como fulcro o *Talian*, que falo com os filhos e amigos”.

Genuir Luiz Marchezi reconstituiu sua trajetória ítalo-brasileira na família, como pai; na escola, como professor; na cultura, como escritor. □



A melhor banda que canta o dialeto vênето no Brasil

Repertório romântico, popular e folclórico, com músicas da Itália de todos os tempos

(054)457-1324 / 9978-8973  
ragazzi@futurusnet.com.br



# FESTA PER IL RITORNO DELLA STATUA RESTAURATA

**P**otrà anche non essere un capolavoro ma l'immagine dell'Assunta portata dalle prime famiglie trentine di immigranti verso la fine del XIX secolo è stata riportata al suo aspetto originale da specialisti italiani e restituita al suo luogo abituale - la cappella di Santa Maria do Novo Tirol da Boca da Serra, nel comune di Piraquara, dove è la sorgente delle acque che formano le cascate di Iguacu. La cerimonia solenne di restituzione della statua si è realizzata il 15 maggio scorso, con anche un'imitazione della "desmontegada" (tipica festa delle montagne trentine che celebra l'arrivo dell'inverno) organizzata dal circolo Trentino di Curitiba, con presenti anche otto italiani in rappresentanza dei vari settori politici e sociali della Valle di Primiero, luogo di provenienza degli immigranti: Giovanni Ratin, della comunità di Valle; Mariangela Brentaro, vice-sindaco di Imer; Marcos Loss, assessore di Canal San Bovo; Martino Salvaderi, assessore di Sagron Mis; Daniel Gubert, della direzione del Parco Paneveggio Pale di San Martino; Renato

Los, ex-vice-sindaco di Canal San Bovo e Alessandro Ventimiglia, coordinatore del gruppo. Oltre a riportare l'immagine tanto cara agli immigranti ed i loro discendenti, ricevuta anche dall'arcivescovo metropolitano di Curitiba don Moacir Vitti alla testa di una delegazione religiosa, i membri della delegazione italiana hanno partecipato a vari momenti per dare seguito alla formalizzazione del gemellaggio tra Piraquara e la comunità di Valle del Primiero, già in corso da due anni e in verità iniziata poco prima del tragico volo dell'Airbus dell'Air France scomparso in mezzo all'Atlantico con passeggeri e membri dell'equipaggio, tra i quali passeggeri c'erano Rino Zandonai, Giovanni Lenzi e Luigi Zortea. Verso la fine del 2009 una delegazione di Piraquara si era recata in Trentino per dare continuità al progetto di gemellaggio iniziato dai tre e lasciando la statua affinché venisse restaurata. Ora la delegazione italiana ha fatto un altro passo formale partecipando, tra le altre cose, insieme all'equipe del sindaco Gabriel Jorge Samaha, del console generale d'Ita-

lia a Curitiba, Salvatore di Venezia, e del presidente del Comitato PR/SC, Gianluca Cantoni, e del presidente del Circolo Trentino di Curitiba, Ivonor Minatti, all'inizio dei lavori della cooperativa agro-industriale Trento Transforma che si dedica alla produzione ortofrutticola e di allevamento e derivati dei suini, caprini, pesci ed altre specialità gastronomiche nella zona delle Sorgenti della Serra. Tutti gli ingredienti per i piatti serviti a quelli che hanno partecipato alla X Festa Trentina, nella domenica (con anche il tradizionale piatto chiamato "Tosela"), sono stati forniti dalla Trento Transforma. □

✓ *Riportando la statua restaurata dell'Assunta, una processione in campagna che rievoca la "desmontegada" della Valle del Primiero. Nella foto in basso i membri della delegazione italiana. Nella pagina a destra due aspetti della processione (sotto) e l'arrivo davanti alla chiesina coloniale.*

✓ *Trazendo de volta a estátua restaurada de Nossa Senhora da Assunção, uma procissão rupestre evoca a "desmontegada" do Valle del Primiero. Na foto de baixo, os integrantes da delegação italiana. Na página da direita, dois aspectos da procissão (em baixo) e a chegada diante da igreja da colônia.*





Fotos: Diesteiro Pison

**FESTA NO RETORNO DA ESTÁ-TUA RESTAURADA** - Pode não ter sido obra de um grande artista, mas a imagem de Nossa Senhora da Assunção, trazida pelas primeiras famílias trentinas imigrantes do final do século 19, foi reconduzida ao seu aspecto original por especialistas italianos e devolvida ao seu habitat histórico - a capela de Santa Maria do Novo Tirol da Boca da Serra, no município de Piraquara, onde nascem as águas que formam as Cataratas do Iguçu. A solenidade de devolução da estátua foi realizada festivamente (15/05), inclusive com um arremedo da "desmontegada" (a tradicional festa que celebra a chegada do inverno, nas montanhas trentinas) organizada pelo Círculo Trentino de Curitiba e tendo à frente uma delegação de oito italianos representando os diversos setores políticos e sociais do Valle del Primiero, de onde vieram os imigrantes: Giovanni

Ratin, da comunidade de Valle; Mariangela Brentaro, vice-prefeito de Imer; Marcos Loss, vereador de Canal San Bovo; Martino Salvaderi, vereador de Sagron Mis; Daniel Gubert, da direção do Parque Paneveggio Pale di San Martino; Renato Los, ex-vice-prefeito de Canal San Bovo, e Alessandro Ventimiglia, coordenador do grupo. Além de trazer de volta a imagem tão cara aos imigrantes e seus descendentes, que foi recebida pelo arcebispo metropolitano de Curitiba, Dom Moacir Vitti à frente de uma delegação religiosa, os integrantes da delegação italiana participaram de diversos atos que deram sequência à formalização do "gemellaggio" entre Piraquara e a comunidade do Valle del Primiero, iniciada há dois anos passados, poucos dias antes do fatal desastre aéreo de um Airbus da Air France, que tirou a vida de todos os passageiros e tripulantes, entre eles Rino Zandonai,

Giovanni Lenzi e Luigi Zortea. Quase no final de 2009, uma delegação de Piraquara esteve no trentino para dar sequência às tratativas iniciadas pelos três e lá deixou a estátua para ser restaurada. Agora a delegação italiana cumpriu outra etapa dos atos formais, participando, inclusive, juntamente do "staff" do prefeito Gabriel Jorge Samaha, do cônsul geral da Itália em Curitiba, Salvatore di Venezia, e do presidente do Comites PR/SC, Gianluca Cantoni, e do presidente do Círculo Trentino de Curitiba, Ivanor Minatti, do início dos trabalhos da cooperativa agro-industrial Trento Transforma, que se de-

dica à produção de horti-fruti-granjeiros e derivados de suínos, caprinos, peixes e outras especiarias gastronômicas na área dos Mananciais da Serra. Todos os ingredientes para os pratos servidos aos que participaram da X Festa Trentina, no domingo, (não faltou o tradicional prato chamado "Tosela") foram, aliás fornecidos pela Trento Transforma. □



Fotos: Diesteiro Pison





Foto: Diacomo Pison



✓ *La delegazione italiana con il presidente del Circolo Trentino di Curitiba, Ivanor Minatti, davanti al portale di accesso a Piraquara. Nella foto più grande, a sinistra, le autorità posano dopo aver scoperto una targa che contiene i termini del gemellaggio. Nell'altra foto, l'interno della chiesetta durante la celebrazione della messa alla presenza della statua restaurata.*



✓ *A delegação italiana com o presidente do Circulo Trentino de Curitiba, Ivanor Minatti, diante do portal de Piraquara. Na foto maior, à esquerda, as autoridades posam depois do descerramento da placa contendo os termos do "gemellaggio". Na outra foto, o interior da pequena igreja durante a celebração de missa com a presença da estátua restaurada.*

## SCHEDA TECNICA DEL RESTAURO

**Dimensioni:** cm 136 x 80 x 65

**Materia:** veste e manto sono in tela di canapa intrisa di colla e gesso; viso, mani e zoccolo in legno; la corona in ottone.

**Pellicola pittorica:** la veste è di color terra di Siena bruciata, il manto blu con stelline a porporina.

**Stato di conservazione:** diffuso deposito di polvere rossiccia; lacerazioni e fori della tela; abrasioni e fitta crettatura della pellicola pittorica; strato di ridipintura sulla base e sullo zoccolo ligneo; numerosi fori di sfarfallamento dei tarli.

**Metodologia dell'intervento:** Trattamento antitarlo in atmosfera modificata. Asportazione delle polveri incoerenti. Politura della veste e del manto con carbonato d'ammonio al 10% in acqua demineralizzata. Sulla base e sullo zoccolo ligneo lo strato di rifacimento è stato rimosso con impacchi a base di carbonato d'ammonio impastato con acqua demineralizzata, previa interposizione di un foglio di carta giapponese. Il rifacimento veniva asportato con tamponi imbevuti in acqua demineralizzata. Per il viso e le mani gli strati di ridipintura sono stati asportati con i bisturi (i solventi non raggiungevano il grado di pulitura desiderato). Per il fissaggio delle lacerazioni di veste e manto sono stati applicati dei perni in legno con resina termoplastica, men-

tre sui fori sono stati applicati dei tasselli con tela di canapa e resina vinilica. Stuccatura delle numerose lacune sul viso con gesso di Bologna e colla lapin applicato a caldo a pennello; verniciatura con vernice gloss della Winsor & Newton. Sulla veste e sul manto è stato applicato un protettivo a pennello Paraloid b72 al 10% in solvente organico. Il ritocco pittorico di abrasioni e lacune è stato eseguito con colori a vernice (Maimeri). Sul viso e sulle mani è stata applicata della vernice mat (Winsor & Newton) a spruzzo. La corona è stata pulita con EDTA (sale bisodico) in soluzione in acqua demineralizzata, risciacquata con acqua demineralizzata ed infine protetta con l'applicazione a pennello di resina acrilica Paraloid b72 al 10% in acetone.

**Tecnico:** restauratrice Maria Luisa Tomasi, con la collaborazione di Francesca Faffaelli, la consulenza di Roberto Perini e l'intervento di Paolo Poier per la struttura lignea.

**Appunti:**

Piraquara è un municipio dello Stato del Paraná, uno dei 27 stati brasiliani che si trova nella parte meridionale del paese. (...) Tra il 1870 e il 1887 tutti i comuni di Primiero contribuirono a questo flusso verso l'America del Sud e del Nord con circa 1.000 persone. Quindi, non ci si può stupire se nel 1878, 59 famiglie trentine provenienti dal Primiero fondarono la Colonia Imperial Santa Maria do Novo Tirol da Boca da Serra nel comune di Piraquara, iniziando così lo sviluppo della città. Nel 1879 la colonia aveva già edificato la chiesetta dedicata alla Madonna Assunta come la Pieve di Fiera di Primiero.

**Statua:** La statua è un tipico esempio di "Madonna vestita": una struttura lignea appena abbozzata ma non visibile per il sovrastante rivestimento di tela di canapa intrisa di

colla e gesso, alla quale sono stati innestati il viso e le articolazioni superiori snodabili rendendo il manufatto simile ad un manichino.

Nel suo volume *Primiero in mezzo secolo di Voci* (1993), Floriano Nicolao riporta "L'immagine della Vergine, che ancora si venera, viene portata dall'Italia nel 1878. È fata con una tecnica alquanto originale, testa e mani sono in legno, mentre il resto è stoppa indurita e pitturata".

Numerose sono le testimonianze di sculture raffiguranti Cristo crocifisso e Santi esposti nei vari musei organizzati nelle terre di emigrazione dai circoli dei Trentini nel Mondo. Tali presenze esprimono, oltre alle immagini tuttora presenti nelle chiese dei centri fondati dagli emigranti, il desiderio di preservare il ricordo e il legame affettivo e devozionale verso i personaggi sacri più venerati nella terra d'origine, anche nella convinzione di potersi così assicurare la protezione divina di fronte ad un'avventura esistenziale di così grande portata sul destino di intere famiglie.

**Curiosità:** Durante il restauro è stata trovata, infilata in una fessura della veste dell'Assunta una banconota da 100 cruzeiros con l'effigie di Dom Pedro II, databile tra il 1940 e il 1958, anno in cui lo stampatore cambia denominazione sociale. □





**CURITIBA-PR:**



Foto: Discreto Pison

# SERATA DI OMAGGI IN CONSIGLIO

Una seduta speciale del Consiglio Comunale di Curitiba ha segnato, nella serata del 12 maggio 2011, il passaggio dei 150 anni dell'unità d'Italia. Nell'evento sono state omaggiate varie personalità del mondo imprenditoriale curitibano, su proposta dell'assessore Renata Bueno. Tenutasi nell'auditorium dell'Assemblea II del Consiglio, è stata convocata dal presidente João Derosso

che ha reso omaggio all'imprenditore del Gruppo Barigüi, Felix Archanjo Bordin (8); al presidente della Brafer Construções Metálicas, Marino Garofani (7); al presidente dell'Hotel Bourbon, Alceu Antino Vezzoso (1); alla dottoressa specialista in pneumologia pediatrica Mariana Malucelli; al presidente del gruppo GME, Erminio Ceresa(3); all'ingegnere Francesco Pallaro, ex-direttore Commercia-

le della Fiat – Case New Holland, rappresentato dal direttore di Comunicazione, Gustavo Cesario (4); al presidente della Federazione del Commercio del Paraná, Darci Piana (5); al proprietario del Gruppo Risotolândia (2), Carlos Antonio Gusso, e al vicepresidente esecutivo della Rete Indipendenza di Comunicazione, Leonardo Petrelli Neto (5). È stato fatto uno speciale omaggio al console Salvatore

Di Venezia (7). Oltre a Di Venezia, erano presenti il presidente del Comites PR/SC, Gianluca Cantoni; il consigliere del CGIE Walter Petruzzello; il presidente della Camera Italo-Brasiliana di Commercio e Industria del Paraná, Roberto Coliva; i deputati federali Cida Borghetti e Rubens Bueno, rappresentanti del governatore Beto Richa e del sindaco della città Luciano Ducci, oltre che gli assessori Juliano Borghetti, Omar Sabbag Filho e Caíque Ferrante, che ha presieduto la seduta. □



**1**



**2**



**3**



**4**



**5**



**6**



**7**



**8**



**9**

Foto: Discreto Pison



## LETTERA APERTA AL CONSOLE GENERALE DI CURITIBA

**Egr. Sig. Console Generale,**

lei non mi conosce, sono Franco Gentili, un italiano che vive da 14 anni a Florianópolis.

Alcuni giorni fa il CIB-SC ha organizzato la commemorazione dei 150 dell'unità d'Italia. Lei ovviamente era stato invitato, non ha potuto venire perché impegnato altrove.

Giusto. Lei ancora non ha il dono dell'onnipresenza e, quindi, suppongo fosse stato invitato alla cena di qualche altra associazione e subirsi i canti della... "polenta la cresce così"... "America, America"... e se è stato fortunato, "Quel mazzolin de fiori"... ma certamente nessuno ha cantato l'inno di Mameli, perché questi "italiani" disposti a tutto pur di ottenere il nostro passaporto e che cantano a memoria "Wish you were here" dei Pink Floyd, non fanno il minimo sforzo per imparare l'inno nazionale italiano.

Ci è dispiaciuta la sua assenza, ma il Vice Console Onorario di Florianópolis, Attilio Colitti, camicia rossa garibaldina, che a portato i suoi saluti, è riuscito a trattenere e animare la platea.

Il mio rammarico è piuttosto relazionato a quello che non ha potuto vedere.

La riunione era affollatissima (circa 300 persone) di italiani, oriundi e cittadini brasiliani, al tavolo delle autorità siedono i presidenti comunitari di due fra i più popolosi rioni della città: Ta-pera e Ribeirão da Ilha e gli interventi, che si succedevano, avevano la più marcata impronta di integrazione e fratellanza che si potesse immaginare. Veda sig. Console, è quello lo spirito cui avrei voluto che Lei partecipasse.

Invitato, giro molto fra le associazioni di Santa Catarina; belle feste tradizionali, ma che si fermano lì. Infinitamente ripetitive. Questo è il punto, la tradizione si deve preservare, ma l'italianità si deve rinnovare, con nuovi temi e nuove proposte.

I Consolati a parere di tutti (ma proprio di tutti!) non funzionano, le scuse correnti e permanenti, sono la mancanza di denaro e di personale. Sono convinto che decuplicando verba e funzionari continuerebbero con le stesse carenze attuali.

Faccia, per favore, una riflessione con me. In giugno si dovrà votare per il referendum (uno straordinario strumento democratico). Onestamente Lei crede che le decine di migliaia di elettori brasiliani ne capiscano qualche cosa? Perché non si fa promotore, con i Comites, di convegni, tavole rotonde, forum ecc. per discutere e sanare la grottesca situazione dell'AIRE? Dove il 99% degli iscritti non sa una parola di italiano e non ha mai avuto residenza in Italia? Perché non si fa promotore di riunioni che discutano e facciano proposte sulla soluzione della cittadinanza (basterebbe l'esame del DNA, visto che la nostra carta costituzionale parla di *jus sanguinis*); assistenza sanitaria in Brasile e in Italia; assistenza pensionistica con nuovi orizzonti; corsi di formazione professionale per i discendenti di italiani che vogliono ritornare nel nostro paese senza essere costretti a fare lavori degradanti e umilianti; di reali interscambi culturali, che non siano le solite, simpatiche ma ripetitive corali alpine; tutela del marchio Italia, spudoratamente abusato, e le Camere di Commercio (che Lei frequenta assiduamente) fanno finta di

ignorare? Perché non esercita un severo controllo sulle attività delle associazioni (a volte composte da un solo nucleo familiare) che hanno solo lo scopo di ottenere benefici dalle Regioni, Province e Comuni cui i nefasti decreti delegati del 1982 assegnarono l'incarico di trattare la materia dell'emigrazione?

Nella mia città, per esempio, esistono due associazioni trentine (che neanche si parlano tra loro). È morale tutto questo?

Lei dirà che questa non è competenza del Consolato. Non sono dello stesso parere. Il Consolato deve essere di sprone perché i CGIE e Comites strutture uscenti, scadute e scadenti, si adoperino con questi obiettivi.

Ovviamente non possiamo sperare che i parlamentari eletti all'estero si impegnino a ridurre la loro base elettorale e quindi la loro rappresentatività, limitando il voto a persone che sappiano la lingua italiana e abbiano coscienza delle scelte che

stanno facendo.

Una ultima cosa, sig. Console: Santa Catarina è stanca di essere la colonia consolare del Paraná. Perché non possiamo avere un Consolato Onorario? Costruendo una struttura differente, fondata sul volontariato, che certamente sarà più produttiva. Non è possibile che per acquistare una marca per il passaporto si debba venire a Curitiba. Siamo stanchi di pagare colpe, commesse con la complicità delle precedenti autorità consolari di Curitiba.

Non sono un utopista, sig. Console, sono un vecchio italiano che desidera almeno vedere incominciare un processo di miglioramento dello stato attuale, delle cose che la miopia politica di Tremaglia ha creato.

Faccia uno sforzo, venga a trovarci o trovi il tempo per riceverci, provi almeno ad ascoltarci e Le saremmo eternamente grati.

**Franco Gentili** □

### LA RISPOSTA DEL CONSOLE

**Egregio Sig. Gentili,**

rispondo volentieri alla sua lettera del 13 maggio scorso, nell'auspicio di poter chiarire le questioni da lei sollevate e fornirle alcuni elementi di riflessione e valutazione. Innanzitutto mi ricordo benissimo di lei, avendo avuto occasione di conoscerla nella sede del Circolo Italo-brasiliano di Florianópolis il 6 maggio 2010 nel corso della mia prima visita alla città e incontrarla in seguito in occasione del matrimonio del comune amico Sandro Incurvati. Mi è molto dispiaciuto non poter prender parte alla commemorazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia da lei organizzata, di cui mi aveva fatto cenno il Presidente dei Comites, in attesa di ricevere un invito peraltro mai arrivato al Consolato Generale. Avevo nel frattempo ricevuto un invito formale dal nostro corrispondente consolare a Jaraguá do Sul e dalla locale Associazione italiana ad effettuare la prima visita ufficiale a quella città e gioco forza ho dovuto assumere un impegno in tal senso, pregando il Vice Console Colitti di rappresentarmi ne' occasione a Florianópolis e riferirmi. A Jaraguá do Sul ho potuto constatare come i contatti e i vincoli di quella comunità non si restringessero alla mera rievocazione di un'Italia che non c'è più, ma come mantenessero costanti legami con l'Italia di oggi, anche grazie alla entusiastica partecipazione ai corsi di lingua italiana amministrati in quella Regione e ai periodici incontri con Enti e Istituzioni italiane. Interessanti sono stati i contatti con le tante aziende italo-brasiliane presenti sul territorio, che hanno rapporti commerciali con varie aziende italiane, da approfondire e rafforzare sempre più.

Sin dal mio insediamento, ho ritenuto di concentrare gli sforzi sullo Stato di Santa Catarina, dove è più capillare la presenza di Associazioni italiane e dove sta crescendo l'interesse delle nostre Aziende ad investire e ad insediare proprie filiali (vedasi il caso della nautica), nonché a creare occasioni di incontri culturali di alto profilo. La logica che mi ispira è proprio quella da lei sot-

tolineata: quella di dare linfa nuova alla "italianità" di quella Regione, creando nuovi temi e occasioni di incontro per far conoscere l'odierna realtà dell'Italia, da affiancare alle tradizioni locali, che ritengo siano comunque da rispettare e salvaguardare.

Circa la situazione dei Consolati all'estero e di quello di Curitiba in particolare, la situazione è nota: a fronte di un costante incremento degli iscritti all'AIRE (cresciuti di quasi 15.000 unità nell'ultimo biennio) derivante da riconoscimenti di cittadinanza, si registra un conseguente, sensibile aumento della richiesta di servizi senza un necessario rafforzamento della struttura, già inadeguata. La proposta da me formulata di far seguire ai "nuovi italiani" a carattere volontario almeno un corso di "cittadinanza" di 30 ore organizzato di comune accordo con l'Università non ha sortito gli effetti sperati, essendo subordinato al pagamento di una modica tassa di iscrizione, ai più indigesta. La mia intenzione è quella di insistere su questo punto, ma di certo non spetta ai Consolati modificare o criticare scelte fatte a livello legislativo, anche se foriere di accrescere le problematiche da lei sollevate. Sicuramente dalla "frontiera" non lesino occasioni per far partire proposte e suggerimenti concreti al Centro per migliorare la situazione. Ritengo in tal senso che siano benvenute tutti i suggerimenti ed anche le critiche, purché contengano elementi costruttivi e propositivi che ci consentano di meglio orientare e modulare - nei limiti delle possibilità - la nostra attività.

Mi farà quindi estremamente piacere poterla incontrare in occasione della mia prossima visita a Florianópolis, dove conto di tornare in numerose occasioni, e così discutere con cordialità e pacatezza le questioni da lei sollevate.

Un cordiale saluto a Lei e alla operosa comunità italiana di Florianópolis.

**IL CONSOLE GENERALE,  
Salvatore Di Venezia** □



Foto DFP/ANSA

# ORIGINE DEL COGNOME ITALIANO

di/por Edoardo Coen

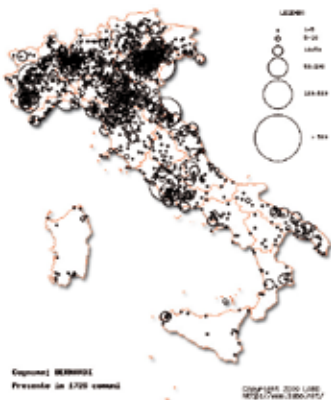
## ◆ VAQUELLI

Vamos estabelecer a grafia correta do sobrenome, já que o mesmo foi modificado quando de seu registro em território brasileiro. A forma italiana é **Vacchelli**. Difundido em toda a Itália na forma base: **Vacca**. Quanto ao seu final em **ell(o)i**, o mesmo é um sufixo diminutivo comum na área central italiana. Representa a forma originária de apelidos, ou nomes de atividades formados ou derivados de **Vacca** = vaca. A motivação do apelido medieval, que aqui pode ter a função de outros significados variados e complexos que varia dependendo por área, e por isso não mais reconstituíveis. A **i** que substituiu a **o** final (**Vacchello**), foi introduzida no século XIII (1200), como reflexo de um genitivo plural medieval com o significado de “**pertencente à família**”, no nosso específico caso, àquela de **Vacchello**.



## ◆ BERNARDI

Difundido e muito freqüente em toda a Itália, mas principalmente na Lombardia, Vêneto, Emília e Toscana. Tem na sua base o nome de origem germânica **Bernardo**, já freqüente e documentado desde o fim da alta Idade Média (**Bernardus**, **Bernardinus** e **Bernarduccius**) mas se afirmou somente no século XII (1100) pelo prestígio de S. Bernardo de Chiaravalle. O nome representa a adaptação do pessoal germânico **Berinhard**, formado por **beran**=urso e **hardhu**=duro, forte, valoroso. O significado do nome seria pois: **urso valoroso**. Quanto ao significado da **i** final, a explicação é a mesma dada ao sobrenome **Carbonari**.



## ◆ ZANARDI

Sobrenome vêneto, mas aparece com média freqüência também na Emília e Lombardia. Tem na sua base os nomes **Zanni**, **Zani** ou **Zane**, hipocorístico aferético (forma abreviada de nome pessoal com o desaparecimento de sons no início da palavra) correspondente naquela áreas onde a forma **Gianni** (diminutivo de **Giovanni**) transforma a **G** em **Z**. **Zanni** ou **Zane**, juntamente com seus derivados como **Zanardi**, são bastante comuns na Idade Média, sucessiva ao ano Mil. **Giovanni**, que é a base, é, por sua vez, a adaptação do nome hebraico **Yôhânân**, formado por **Yo**=Deus e **hanan**=ter misericórdia, com o significado, pois, de **Deus teve misericórdia**, referindo-se a um filho assim denominado. Quanto à **i** final, a explicação é dada no sobrenome **Vaquelli**.



## ◆ BERTONCELLI

Sobrenome com larga difusão na Toscana e Emília-Romagna. Tem na sua base o diminutivo medieval **Berto**, obtido por aférese (eliminação) de sílabas iniciais de nomes pessoais germânicos terminantes em **berto**. No entanto **Berto** e seus derivados podem representar a continuação direta de nomes pessoais germânicos, também diminutivos de nomes compostos, mas já autônomos no século VII (600), comuns na Itália nas formas latinizadas de **Bertus** ou **Berto**, e no caso oblíquo **Bertone**, nomes estes de tradição goda e, em seguida, longobarda, que se referem ao adjetivo germânico **bertha** = **resplendente, ilustre, famoso**. Quanto ao seu final em **i** ver a explicação dada ao sobrenome **Carbonari**. □



publicação do significado dos sobrenomes atende a ordem de chegada da solicitação de nossos leitores.

**R**oma -Non si chiamava in realtà Venanzio. Eravamo stati noi, io e mio fratello Giorgio ad affibbiargli questo nome per la sua rassomiglianza con la “sora Venanzia”, la suocera di un cugino di nostra madre, una donna alta e magra, dai lineamenti legnosi e con una piega amara della bocca che le dava un aspetto alquanto spettrale.

Immane, facesse caldo o freddo, sole o pioggia, lo vedevamo sempre quando ritornavamo da scuola piantato sullo stesso posto, ben al lato di un elegante caffè in via Nazionale, davanti al Palazzo delle Esposizioni.

Alto, allampanato sempre indossando un logoro spolverino grigio da autista, “er sor Venanzio” era un raccoglitore di mozziconi di sigarette, in altre parole “un ciccarolo”.

In quell’epoca, mi riferisco al periodo che va dal ’45 sino all’immediato dopoguerra, questa attività era abbastanza lucrativa, specialmente dopo l’arrivo a Roma delle truppe alleate, che rifornite di tutto il necessario per condurre una guerra comoda, non avevano l’abitudine di conservare le cicche delle sigarette fumate, semplicemente le gettavano via facendo la felicità dei “ciccaroli” che vedevano la merce a loro disposizione aumentare, in condizioni inoltre di poterla usare per completo, già che le sigarette in quei tempi non avevano il filtro.

Per loro era finito il tempo di crisi, quando dovevano accontentarsi dei rari mozziconi incontrati, perchè i fumatori nostrani nella loro grande maggioranza, non gettavano le cicche delle sigarette, già che dopo di averle fumate sino allo spassimo, a volte aiutati anche da uno spillo, dopo averle spente, se le mettevano in tasca, i più eleganti e sofisticati, per darsi un tono le conservavano in un portacigarette, per poi riciclarle, usando come involucro la carta di qualche copiafattura usato.

Questo era dovuto al fatto

# “ER SOR VENANZIO”

RICORDI DI UN TEMPO CHE SEMBRA TANTO LONTANO, MA CHE INVECE È APPENA IERI

■ DI EDOARDO COEN - SP

che, per gli italiani di quell’epoca, le sigarette, erano merce ricercatissima. Erano razionate, potevano essere comprate in quantità minima una volta al mese appena da consumatori di sesso maschile con oltre i 18 anni, acquistando così un valore che solo chi è abituato a fumare potrà calcolare, principalmente quando se ne risen-

**“O SENHOR VENÂNCIO” - LEMBRANÇAS DE UM TEMPO QUE PARECE DISTANTE MAS QUE, AO CONTRÁRIO, É APENAS ONTEM** - Roma - Na verdade não se chamava Venâncio. Tínhamos sido nós, eu e meu irmão Giorgio, a dar-lhe este nome devido à sua semelhança com a “irmã Venância”, a sogra de um primo de nossa mãe, uma mulher alta e magra, de feições carnosas e com uma cicatriz desagradável na boca que lhe dava um aspecto um tanto sinistro. Invariavelmente, fizesse calor ou frio, sol ou chuva, o víamos sempre quando voltávamos da escola plantado sobre o mesmo lugar, bem ao lado de um elegante café na Rua Nacional, defronte ao Palácio das Exposições. Alto, magro, sempre vestindo um velho guardapó cinza de motorista, “o sr. Venâncio” era um coleto de bitucas de cigarro, em outras palavras, um “bitucqueiro”. Naquela época - me refiro ao período que vai de 1945 ao imediato pós-guerra, tal atividade

te la mancanza.

Inoltre la sigaretta era diventata moneta corrente, molti oggetti e servizi aveva il loro prezzo calcolato dal suo numero, uno dei quali era appunto il turpe lavoro delle cosiddette “segnorine”\*, che esigevano il pagamento delle loro prestazioni orizzontali in sigarette.

Questo “sor Venanzio”, che

era bastante lucrativa, especialmente depois da chegada em Roma das tropas aliadas, que abastecidas de tudo o que era necessário para levar uma guerra cômoda, não tinham o costume de guardar os tocos de cigarros fumados, simplesmente os atiravam fora, fazendo a felicidade dos “bitucqueiros” que viam a mercadoria à sua disposição aumentar, em condições de poder usá-la até o fim, já que os cigarros naquela época não tinham filtro. Para eles tinha acabado o tempo de crise, quando precisavam contentar-se com os raros tocos de cigarro encontrados, porque os nossos fumantes, em sua grande maioria, não atiravam os tocos dos cigarros, já que depois de tê-los fumado até doer (o fim), às vezes ajudados também por uma agulha, depois de apagá-los, colocavam-no no bolso, os mais elegantes e sofisticados, para aparentar um estilo, os colocavam no “porta-cigarros” para, depois, reciclá-los, usando como involucro algum papel

noi consideravamo il “re dei ciccaroli”, aveva per la merce, alla quale dedicava la sua attività, un fiuto speciale. Sempre piazzato al suo posto di osservazione nei pressi del caffè di via Nazionale, con un solo colpo d’occhio riusciva a calcolare, attraverso la lunghezza della sigaretta, che il militare alleato che passava aveva tra le

usado. Isto se devia ao fato que, para is italianos daquele tempo, os cigarros constituíam mercadoria muito procurada. Eram racionados, podiam ser comprados em mínima quantidade uma vez por mês somente pelos consumidores do sexo masculino com mais de 18 anos de idade, assumindo assim um valor que apenas quem é habituado a fumar poderá calcular, principalmente quando eles (os cigarros) faltam. Além disso, o cigarro tinha se tornado moeda corrente, muitos objetos e serviços tinham seu preço calculado em cigarros, um dos quais era exatamente o torpe trabalho das assim chamadas “meninas”\*, que exigiam o pagamento de seus serviços horizontais em cigarros. Este “sr. Venâncio”, que nós considerávamos o “rei dos bitucqueiros”, tinha pela mercadoria, à qual dedicava sua atividade, um faro especial. Sempre plantado em seu posto de observação nas redondezas do café da Rua Nacional, com apenas um golpe de olho conseguia calcular, pelo





dita, il tempo necessario affinché la gettasse, caso valesse la pena, senza indugi si metteva in caccia seguendolo ad una certa distanza.

Quando la cicca era finalmente gettata, usando come fiocina un bastone nella cui punta aveva piantato un chiodino in senso contrario, con un colpo preciso la colpiva, e dopo di averne asportato la brace ac-

tamanho do cigarro que o militar aliado tinha entre os dedos, o tempo necessário para que a jogasse fora, caso valesse a pena, sem embarços se colocava à caça seguido-o a uma certa distância. Quanto a bituca era finalmente jogada fora, usando como tridente um bastão em cuja ponta tinha colocado um preguinho em sentido contrário, com um golpe preciso a pescava, e depois de destacar a brasa ainda acesa com um rápido golpe do polegar, a colocava num bolso do guarda-pó, voltando a seu observatório nas proximidades daquele café que era, de fato, sua reserva de caça. Este local, como de resto todos os bares romanos, tinham as mezinhas nas calçadas, ocupadas quase todas por oficiais ingleses e americanos. Tais mezinhas, como é lógico, eram guarnecidas com cinzeiros adequados. Para o “sr. Venâncio” isso não significava um problema, ao contrário, para ele era um detalhe ainda mais favorável, uma vez que lhe pos-

cesa con un rapido tocco del pollice, la infilava in una tasca dello spolverino, ritornando al suo posto di osservazione nei paraggi di quel caffè che era appunto la sua riserva di caccia.

Questo locale, come d’altronde quasi tutti i bar romani, aveva i tavolini sul marciapiedi, occupati quasi tutti da ufficiali inglesi e americani. Questi tavolini, come è logico, erano forniti di capaci portaceneri. Per il “sor Venanzio” questo non rappresentava davvero un problema anzi, era per lui un particolare ancora di più gradito, già che gli permetteva ottenere varie prede con un colpo solo. Si posizionava acquattato come una tigre pronta al balzo sulla preda, sulla soglia di un portone di un palazzo al lato, mentre i suoi occhi funzionavano come un radar, passando ad intervalli regolari appena sui tavolini occupati da persone che fumavano.

Il sistema, in questo caso era differente, ma il risultato compensava il rischio. Appena i clienti, dopo aver pagato la consumazione, si alzavano per andarsene, prima che il cameriere apparisse per ritirare i bicchieri usati ed il portaceneri

sibilitava obter várias presas num só golpe. Posicionava-se agachado como um tigre pronto para o pulo sobre a presa, na entrada de uma edificação ao lado, enquanto seus olhos funcionavam como um radar, passando em intervalos regulares apenas sobre as mezinhas ocupadas por pessoas que fumavam. O sistema, neste caso, era diferente, mas o resultado compensava o risco. Apenas os clientes, depois de pagar a conta, se levantavam para ir embora, antes que o garçom viesse para retirar os copos usados e o cinzeiro cheio, ele se precipitava sobre a mezinha vazia e, sem gentilezas, e nem se preocupar com quem pudesse notá-lo, com um só movimento esvasiava o cinzeiro com cinzas e bitucas num saquinho, que tinha sempre pronto para uso num bolso do surrado guarda-pó de motorista que vestia. Um dia, voltando da escola, passando diante do tal café, eu o vi agachado, enquanto mantinha em observação um casal de

colmo, si precipitava al tavolino vuoto, e senza tanti complimenti, e né preoccuparsi con chi potesse guardarlo, con un solo movimento vuotava il portaceneri con cenere e cicche, in un sacchetto, che aveva sempre pronto per l’uso in una tasca del logoro spolverino da autista che indossava.

Un giorno, ritornando da scuola, passando davanti al solito caffè, lo vidi in agguato, mentre teneva sotto controllo una coppia di militari americani, un ufficiale e una WACS (donna appartenente al servizio ausiliario). I due fumavano, intercalando le boccate alla sigaretta con sorsi di una bibita mentre parlavano tra loro, avevano sul tavolino un pacchetto di Camel. Mi fermai aspettando il colpo, già che avevo capito che i due si preparavano per andarsene. Mi piaceva osservare “er sor Venanzio” in operazione, sempre ripetendo gli stessi gesti e movimenti, come seguendo il canovaccio di un lavoro teatrale.

“Er sor Venanzio” si accorse della mia presenza e della mia curiosità, e guardandomi torvo mi spifferò la frase che i venditori ambulanti sempre dicono ai ragazzi curiosi che si fermano per vederli imbonire

militares americanos, um oficial e uma WACS (mulher que integrava o serviço auxiliar). Os dois fumavam, intercalando as faboradas tiradas do cigarro com goles de uma bebida enquanto falavam entre si, tinham sobre a mezinha um pacote de Camel. Parei esperando o golpe, uma vez que eu havia entendido que os dois se preparavam para ir embora. Eu gostava de observar o “sr. Venâncio” em ação, sempre repetindo os mesmos gestos e movimentos, como acompanhando a trama de uma obra teatral. “O sr. Venâncio” percebeu minha presença e minha curiosidade, e olhando-me raivoso, me atirou a frase que os vendedores sambulantes sempre dizem às crianças curiosas que param para ve-los enrolar o publico com suas lorotas: “Crianças, deixem-me trabalhar!” O que eu teria podido reponder a ele? Somente explodi numa risada, e sempre rindo me dirigi em direção a minha casa. Pergunto-me agora porque lembro tudo isso? Que interesse pode-

il pubblico con le loro chiacchiere: “Ah ragazzi e lasciamelo lavorare....!” Cosa avrei potuto rispondergli? Scoppiai appena in una risata, e sempre ridendo mi diressi verso casa.

Mi domando ora perchè ricordo tutto questo? Che interesse potrà avere ciò che ho scritto per chi leggerà queste righe? Non saprei proprio. Forse rappresenterà appena qualcosa per chi come me si trova sulla via del tramonto, ricordare un tempo felice della vita, con i suoi personaggi tristi, allegri che siano e le sue sfumature. Un tempo felice si, anche se si riporta ad un periodo conturbato. Era appunto felice perche il fatto di essere giovani ci consolava. Vivevamo giorno per giorno nel nostro tempo, anche se era ingiusto e crudele perchè volevamo vivere, e questo ci permetteva, insieme alla speranza di tempi migliori, incontrare quello che di sano esiste nel mondo: la misura morale, i rapporti che si basano sulla mutua tolleranza, la fraternità tra i popoli e la tra i popoli e la comprensione.

*signorine = nome che era dato in quell’epoca alle prostitute, che si dedicavano a questo lavoro... con i militari alleati.* □

ria ter isto que escrevi para quem haverá de ler estas linhas? De fato, não saberia. Talvez represente apenas alguma coisa para alguém como eu, que estou na estrada da passagem, recordar um tempo feliz da vida, com seus personagens tristes, alegres que sejam, e suas nuances. Um tempo feliz, sim, mesmo que se refira a um período conturbado. Era exatamente feliz porque o fato de ser jovem nos consolava. Vivíamos dia por dia em nosso tempo, mesmo que tenha sido injusto e cruel porque queríamos viver, e isto nos permitia, ao lado da esperança por tempos melhores, procurar aquilo que de sadio existe no mundo: a medida moral, os relacionamentos baseados na mútua tolerância, a fradernidade entre os povos e a compreensão.

\* “meninas” = nome que se dava, naquela época, às prostitutas, que se dedicavam a tal trabalho... com os militares aliados. □

## PANORAMA



DI / POR **FABIO PORTA\***

**I**l governo Berlusconi, insieme alla maggioranza di centro-destra che lo sostiene in Parlamento, continua in maniera inesorabile la sua marcia distruttiva nei confronti di tutto ciò che rendeva forte e quindi strategico il legame dell'Italia con le nostre collettività residenti all'estero.

I fondi per l'assistenza e la promozione della lingua e della cultura? Quasi non esistono più. La rete consolare e i servizi ai connazionali? Ormai al collasso, in mancanza di risorse aggiuntive e anzi penalizzata da tagli continui e ripetuti. Gli Istituti di Cultura, l'ICE e le Camere di Commercio? Vittime anche loro di una politica miope che per risparmiare pochi milioni di euro mette a repentaglio un lavoro di internazionalizzazione costato anni di fatica e impegno.

Adesso è la volta degli organismi di rappresentanza.

L'Italia era riuscita nel corso degli anni a costruire un sofisticato sistema di partecipazione democratica dei residenti all'estero e dei loro discendenti alla vita politica del Paese.

Ciò avviene ancora oggi attraverso i Comites (Comitati degli Italiani all'Estero) e il Cgie (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero); a questi due livelli si era aggiunta poi la rappresentanza parlamentare, che completava il processo di piena integrazione democratica e istituzionale degli italiani nel mondo alla vita italiana.

Da qualche giorno è stata presentata dal Senato una proposta del Senatore Tofani (del PDL, il partito del Presidente del Consiglio Berlusconi) che nel tentativo dichiarato di "riformare" i due primi organismi (Comites e Cgie) si appresta in realtà - se approvata - a mettere seriamente a repentaglio le conquiste democra-

tiche ottenute grazie all'impegno volontario di tanti italiani residenti all'estero.

La pseudo-riforma infatti diminuirebbe il numero dei Comites nel mondo e anche il numero dei suoi membri; ridurrebbe fortemente anche la presenza importantissima degli "oriundi" (ossia degli italo-discendenti); eliminerebbe il rapporto diretto e proficuo con le associazioni e i patronati; azzererebbe il potere di questi Comitati eliminando i cosiddetti "pareri" (la possibilità cioè di essere informati e di esprimere un parere sulle risorse destinate alla comunità dai consolati).

I giovani italo-discendenti, che dovrebbero essere al centro dello sforzo di riformare tali organismi perché sono proprio loro il futuro di questa Italia nel mondo, verrebbero sacrificati e allontanati da un sistema che - introducendo anche nel meccanismo elettorale il "maggioritario" - finirebbe per centralizzare e verticizzare ancora di più la leadership della nostra collettività, invece che renderla plurale ed eterogenea.

A questa manovra mi sto opponendo strenuamente e con convinzione, insieme a tanti amici dentro e fuori dal Parlamento.

Solo chi ha una visione miope e datata dell'emigrazione italiana nel mondo può sostenere una riforma che va in contro-tendenza rispetto alla storia e agli interessi di un'Italia, che - al contrario - dovrebbe essere sempre più aperta e interessata alle sue comunità sparse in tutto il mondo.

\* Fabio Porta è sociologo e Deputato eletto al Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circoscrizione Elettorale all'Estero - America Meridionale (e-mail <porta\_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>).

PANORAMA - O governo Berlusconi, con sua maioria de centro-direita que o apóia no Parlamento, continua de maneira inexorável sua marcha destruidora de tudo aquilo que tornava fortes e, portanto, estratégicos, os laços da Itália com nossas comunidades residentes no exterior. Os fundos para a assistência e promoção da língua e da cultura? Quase não existem mais. A rede consular e os serviços aos concidadãos? Estão à beira do colapso, faltando recursos suplementares e, além disso, penalizados pelos cortes contínuos e repetidos. Os Institutos de Cultura, o ICE e as Câmaras de Comércio? Vítimas também de uma política míope que, para economizar poucos milhões de euro, coloca em perigo um trabalho de internacionalização que custou anos de trabalho e compromisso. Agora é a vez dos organismos de representação. A Itália tinha conseguido construir, ao longo do tempo, um sofisticado sistema de participação democrática na vida política do País aos habitantes no exterior e de seus descendentes. Isso acontece ainda hoje através dos Comites (Comitês dos Italianos no Exterior) e do CGIE (Conselho Geral dos Italianos no Exterior); a esses dois níveis tinha-se somado a representação parlamentar, que completava o processo de plena integração democrática e institucional dos italianos no mundo à vida italiana. Faz alguns dias, foi apresentada no Senado uma proposta do senador Tofani (PDL, o partido do Presidente do Conselho, Berlusconi) que, na tentativa declarada de "reformat" os dois primeiros órgãos (Comites e Cgie) se presta, na realidade - se aprovada - a colocar seriamente em risco as conquistas democráticas obtidas graças ao empenho voluntário de tantos residentes no exterior. A pseudo-reforma de fato diminuiria o número dos Comites

no mundo e também o número de seus membros; reduziria bastante também a presença importantíssima dos "oriundos" (ou seja, dos italo-discendentes); eliminaria o relacionamento direto e proficuo com as associações e patronatos; anularia o poder desses Comitês eliminando os chamados "pareceres" (a possibilidade de serem informados e de expressar um parecer sobre recursos destinados à comunidade pelos consulados). Os jovens italo-discendentes, que deveriam estar no centro do esforço de reforma de tais organismos, porque são exatamente eles o futuro dessa Itália no mundo, seriam sacrificados e distanciados de um sistema que - introduzindo também no mecanismo eleitoral do "prêmio da maioria" - acabaria por centralizar e verticalizar ainda mais a liderança de nossa coletividade, ao contrário de torná-la plural e heterogênea. Contra essa manobra estou me opondo incansavelmente e com convicção, juntamente com tantos amigos dentro e fora do Parlamento. Somente quem tem uma visão míope e superada da emigração italiana no mundo pode apoiar uma reforma que vai na contra-corrente da história e dos interesses de uma Itália que - ao contrário - deveria estar sempre mais aberta e interessada em suas comunidades espalhadas por todo o mundo.

\*Fabio Porta é sociólogo e Deputado eleito para o Parlamento Italiano - Partido Democrático - Circunscrição Eleitoral do Exterior - América do Sul (e-mail <porta\_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>).



ATTIVITÀ PARLAMENTARE

Fabio

## AGENDA DE

- ✓ **Venezia, 11 aprile:** Incontro della Presidenza dell'Associazione di Amicizia Italia-Brasile con rappresentanti del Comune di Venezia;
- ✓ **Montevideo, 15-17 aprile:** Commissione Continentale Consiglio Generale degli Italiani all'Estero;
- ✓ **San Paolo, 18 aprile:** Cerimonia commemorativa dei 100 anni del Circolo Italiano di San Paolo;
- ✓ **Roma, 21 aprile:** Incontro alla camera dei Deputati con delegazione parlamentare dell'Ecuador; Colazione presso l'Ambasciata del Brasile con il Presi-



TARE DEL DEPUTATO

Porta

## ATTIVITÀ PARLAMENTARE

### Interventi e discorsi:

● Interviene in aula il 12 aprile nel dibattito sul “processo breve” denunciando la incostituzionalità della

legge in discussione; ● Interviene alla Commissione Continentale del Cgie a Montevideo sulla riforma del sistema di rappresentanza degli italiani all'estero. ■ **Interrogazioni, Mozioni e Interpellanze** ● Presenta insieme all'On. Bucchino e ad altri parlamentare una interrogazione al Ministro degli Esteri sui tempi per la concessione dei passaporti elettronici; ● Presenta insieme all'On. Garavini e altri parlamentari

una interrogazione sul miglioramento della fruibilità dei programmi di RAI Internazionale per gli italiani all'estero; ● Firmatario della mozione del Partito Democratico sulla promozione e il miglioramento degli aiuti ai Paesi in via di sviluppo; ● Firmatario insieme al capogruppo del PD Dario Franceschini dell'interrogazione al Ministro degli Esteri sulla missione militare italiana in Libia. ■ **Proposte di Legge** ● Firmatario della legge a prima firma On. Lucà in materia di tutela temporanea della salute in caso di impossibilità a provvedervi personalmente; ● Firmatario della legge a prima firma On. Farina sull'obbligatorietà dei controlli ematici per tutti coloro che praticano attività sportive. □



✓ Fabio Porta con il presidente del Senato brasiliano, José Sarney (d) e l'Ambasciatore del Brasile in Italia José Viegas Filho e sua moglie.

### L DEPUTATO

dente del Senato José Sarney;  
 ✓ **Roma, 27 aprile:** Seminario sulla capitale “Brasilia” presso l'Ambasciata del Brasile a Roma;

✓ **Ciampino (RM), 28 aprile:** Intervento al Convegno organizzato dal CESC su “Devianze – Il rapporto persona-natura nell'interculturalità”. □

**AVISO** Este espaço é cedido por **INSIEME** gratuitamente ao deputado Fabio Porta desde o início de seu mandato, para sua prestação de contas enquanto representante da comunidade italo-brasileira no Parlamento Italiano.

### DOCUMENTI

## RIFORMA COMITES E CGIE IN DISCUSSIONE AL SENATO

Sintesi dell'intervento dell'On. Fabio Porta alla Commissione Continentale Cgie di Montevideo

La proposta di legge Tofani, approvata in aula al Senato e adesso rinviata in Commissione, lungi dall'essere la necessaria e opportuna riforma di questi organismi è – al contrario – un malriuscito tentativo di normalizzazione del sistema di rappresentanza democratica degli italiani all'estero, in controtendenza rispetto al lungo processo di integrazione delle comunità degli italiani nel mondo svoltosi nel corso degli ultimi decenni.

Voglio ancora sperare che le prossime settimane vengano utilizzate dai colleghi del Senato per rivedere in commissione l'impianto della legge, e soprattutto per raccogliere l'invito di quanti in questi mesi hanno indirizzato a noi legislatori proposte e valutazioni attente e circoscritte relative alle ipotesi di riforma presentate in Parlamento.

La rappresentanza parlamentare degli italiani all'estero avrebbe infatti bisogno di organismi di partecipazione democratica quanto più radicati sul territorio ed espressione del ricco e variegato mondo dell'emigrazione.

La legge Tofani invece prevede – e faccio soltanto alcuni esempi (scusandomi per la breve schematicità) - un generale innalzamento della soglia di cittadini presso ciascuna circoscrizione consolare (con una conseguente riduzione del numero dei Comites); l'introduzione del sistema elettorale maggioritario (che rafforza feudi e potentati affaristico-elettorali); la drastica riduzione della presenza degli oriundi (che, al contrario, stanno aumentando in questi anni in numero e qualità la loro presenza all'estero), fatto salvo per alcuni non meglio definiti “prestigiosi esponenti” delle collettività; una inspiegabile mortifi-

cazione e penalizzazione del mondo associativo (che non avranno più nei Comites e nel Cgie un loro ruolo e peso specifico); l'eliminazione dei pareri da parte dei Comites (quando invece ci si chiedeva di intervenire per renderli quanto più contundenti e incidenti) e la fine della funzione generale di rappresentanza e di organismo intermedio tra Comites e parlamentari eletti all'estero del Consiglio Generale per gli italiani all'estero.

L'impressione generale che si ricava da un'attenta lettura della legge è che prevalga nel legislatore l'opinione diffusa in certi ambienti secondo la quale i deputati e i senatori della circoscrizione estero sarebbero una sorta di “deus ex machina” di questo mondo, affidando loro così funzioni quasi taumaturgiche rispetto alle quali l'intero sistema di rappresentanza così riformato dovrebbe adeguarsi: sarebbe questo il nefasto risultato dell'approvazione di questa legge che introdurrebbe un pericoloso meccanismo secondo il quale una impropria e inopportuna collusione nei fatti dei poteri della rappresentanza diplomatico-consolare con quella di potentati locali più o meno rappresentativi delle nostre collettività diverrebbe il perno di un sistema del quale i parlamentari esteri sarebbero il naturale e finale referente.

Tutto il contrario degli ideali di democrazia e partecipazione costruiti e conquistati grazie ad anni di lotte e di impegno volontario e fattivo da parte di milioni di italiani e italo-discendenti che ambiscono ancora a rappresentare il vero valore aggiunto di un'Italia alla disperata ricerca dei modi con i quali uscire dalla crisi. □

NOVITÀ DALL'IVECO:

# IL CAMION TOTALMENTE

LA PRESENTAZIONE ALLA STAMPA È AVVENUTA FRA I GIORNI 13 E 14 APRILE NELLA LUSSUOSA CORNICE DELL'HOTEL TRANSAMERICA DELL'ISOLA BAHIANA DI COMANDATUBA ALLA PRESENZA DI BEN 117 GIORNALISTI PROVENIENTI DA TUTTO IL BRASILE.



DI / POR GIANCARLO PALMESI / INSIEME

**C'**era anche Daniela Ciccarelli che ha aperto l'evento, ma dopo sono arrivati i numeri e i dati tecnici indispensabili a questo tipo di presentazione.

L'Iveco Stralis 460NR Eurotronic arriva al mercato con l'intenzione di offrire un prodotto per il trasporto pesante che utilizza l'efficienza di una trasmissione automatica la cui elettronica lavora di forma completamente integrata con la centralina che gestisce il motore.

Conforto e economia, questi gli obiettivi dello Stralis che è già presente sul mercato nella versione anteriore con il cambio meccanico.

La trasmissione automatica, che è la novità più evidente, è frutto del lavoro degli ingegneri della ZF, azienda leader mondiale del settore, ma si tratta, in realtà, di una trasmissione che ha già molti chilometri alle spalle, un'esperienza preziosa maturata sulle strade europee.

Nato nel 1997, il cambio automatico della ZF ha conosciuto una seconda versione nel 2005, versione questa che, nata con 12 marce, dopo un anno e mezzo di lavoro di adattamento alle strade brasiliane, è stata trasformata nella versione a 16 marce che è quella montata sullo Stralis

Eurotronic.

La collaborazione fra Iveco e ZF ha anche permesso di compatibilizzare i sistemi elettronici che gestiscono motore e trasmissione, rendendo possibile una coordinazione, totalmente automatizzata, di motore e cambio che si adattano, così, alle diverse esigenze che la strada impone di volta in volta: lo Stralis percepisce quanto peso trasporta, se sta in salita o discesa, il tipo di strada e adatta motore e trasmissione alle esigenze del momento.

Secondo i responsabili delle due imprese, tutto questo si traduce in maggior economia di combustibile, circa il

7%, e anche nella manutenzione della meccanica, sia per la sincronizzazione perfetta tra frizione e cambio al momento di cambiare le marce, sia perché l'uso del motore avviene sempre nelle condizioni ideali programmate nelle centraline elettroniche, e senza escludere la possibilità di un uso manuale del cambio.

Sul fronte della sicurezza c'è da segnalare che il cambio automatico aumenta la concentrazione alla guida, riduce lo stress, principalmente nei tratti urbani, e offre lo ZF-Intarder, un meccanismo interno senza parti di usura, che frena la trasmissione. L'In-



## NOVIDADE DA IVECO: O CAMIÃO TOTALMENTE AUTOMÁTICO.

- A apresentação à imprensa aconteceu entre os dias 13 e 14 de abril na luxuosa vista do Hotel Transamérica da ilha baiana de Comandatuva, na presença de 117 jornalistas provenientes de todo o Brasil. Lá estava também Daniela Ciccarelli que abriu o evento, mas depois chegaram os números e dados técnicos indispensáveis a esse tipo de apresentação. A Iveco Stralis 460NR Eurotronic chega ao mercado com a intenção de oferecer um produto para o transporte pesado que usa a eficiência de uma transmissão automática cuja eletrônica trabalha de forma completamente integrada com a central que administra o motor. Conforto e economia, estes os objetivos do Stralis que já está presente no mercado na versão anterior com o câmbio mecânico. A transmissão automática, que é a novidade mais evidente, é fruto do trabalho dos engenheiros da ZF, empresa líder mundial do setor, mas trata-se, na verdade, de uma transmissão que já tem muitos quilômetros pelas costas, uma experiência amadurecida sobre as estradas européias. Surgido em 1997, o câmbio automático da ZF conheceu uma segunda versão em 2005 que, nascida com 12 marchas, depois de um ano e meio de trabalhos de adaptação às estradas brasileiras, foi transformada na versão a 16 marchas, que é a que está montada no Stralis Eurotronic. A colaboração entre Iveco e ZF permitiu também a compatibilização dos sistemas eletrônicos que administram motor e transmissão, totalmente automática, de motor e câmbio que se adaptam, assim, às diversas exigências que, de vez em quando, são impostas pela estrada: o Stralis percebe quanto peso transporta, se está em subida ou descida, o tipo de estrada e adapta motor e transmissão à exigência do momento. Segundo os responsáveis pelas duas empresas, tudo isso é traduzido em maior economia de combustível, cerca de 7%, e também na manutenção da mecânica, seja devido à sincronização perfeita entre fricção e câmbio no ato de mudar as marchas, seja porque o uso do motor acontece sempre nas condições ideais programadas nas centrais eletrônicas, e isso sem excluir a possibilidade de uso manual do câmbio. No que se refere à segurança deve-se observar que o câmbio automático aumenta a concentração no ato de dirigir, reduz o estresse, principalmente nos trechos urbanos, e oferece o ZF-Intarder - um mecanismo interno sem partes de fricção, que amarra a transmissão. O Intarder é muito útil

# AUTOMATIZZATO



tarder é molto utile nelle lunghe discese dove, secondo i fabbricanti, riduce del 90% l'uso del freno di servizio che rimane sempre pronto per le frenate di emergenza.

Sul fronte dell'economia,

gli ingegneri di Iveco e ZF sottolineano la maggior durabilità dei freni, grazie all'Intarder, e di frizione, motore e altre parti meccaniche, che, grazie alla gestione totalmente automatica e integrata, ven-

gono usati sempre al meglio.

Un breve test su strada ci ha permesso di conoscere meglio l'ultimo nato in casa Iveco, sono stati nove gli Stralis messi a disposizione dei giornalisti per una breve impres-



sione su strada, di cui uno con carico merci e rimorchio e otto con la sola motrice.

Ho potuto provare, da passeggero, uno Stralis senza carico, su un circuito stradale di circa 25 chilometri, in prevalenza su fondo stradale buono, con salite, discese e curve.

La motrice dell'Iveco, da subito un'impressione di leggerezza e facilità di guida, la cabina inoltre è provvista di ogni tipo di conforto dall'aria condizionata alla radio stereo con cd e MP3, oltre ad un importantissimo sedile con sospensione pneumatica per l'autista, indispensabile anche perché le sospensioni, principalmente su un breve ma sconnesso tratto di strada, mi sono parse un po' dure anche

se ottime per la tenuta. Moltissimi gli accessori che aiutano l'autista nel suo lavoro, fra cui un sistema chiamato "Iveco Frota Facil" che permette di collegare un note book, nelle stessa cabina o nell'ufficio dell'impresa, per poter leggere tutti i dati importanti relativi al funzionamento dello Stralis.

Un'ultima annotazione è per il sistema di freno idraulico della trasmissione, l'Intarder, che nella breve prova si è mostrato particolarmente efficiente permettendo di fermare lo Stralis senza uso del freno di servizio.

Solo per dare due dati: il motore fornisce 460 cavalli mentre la potenza frenante combinata di freno motore e Intarder arriva a 985 cavalli,

senza considerare i freni di servizio che sono dotati del sistema antibloccaggio ABS.

Se si pensa che lo Stralis, nella sua versione più spinta, ha una capacità di trazione di 80 tonnellate, si capisce quanto la potenza frenante sia importante e principalmente nelle lunghe discese.

A conclusione dell'incontro e dopo una giornata intensa di lavoro l'Iveco ha offerto ai giornalisti presenti una grande cena e una sorpresa: lo show "Comédia em Pé", un divertente monologo con l'attore Fábio Porchat, che segue le ultime tendenze in fatto di "stand up comedy", un momento di allegria per tutti gli invitati che si è aggiunto all'ottima cena e alla buona compagnia. □

nas lunghe discese onde, secondo gli fabricantes, riduce in 90% l'uso del freno di servizio che rimane sempre pronto per le frenate di emergenza. Quanto all'economia, gli ingegneri della Iveco e ZF enfatizzano la maggiore durabilità dei freni, grazie all'Intarder, e di frizione del motore e di altre parti meccaniche che, grazie all'amministrazione totalmente automatica e integrata, sono usate sempre nel miglior modo. Un breve test sulla strada mi ha permesso di conoscere meglio l'ultima creazione della Iveco. Sono 9 gli Stralis messi a disposizione dei giornalisti per una piccola impressione rodoviaria, di cui uno con carico di mercaderia e reboque e otto solo con la macchina. Ho sperimentato, come passeggero, un Stralis senza carico, su un tratto rodoviario di circa 25 chilometri, maggiore parte con strada buona, con salite, discese e curve. Il motore della Iveco offre di persona una impressione di leggerezza e facilità di guida, la cabina è dotata di tutto tipo di conforto, dall'aria condizionata al radio stereo con CD e MP3, oltre ad un importantissimo sedile con sospensione pneumatica per il guidatore, indispensabile anche perché la sospensione, principalmente su un tratto piccolo ma irregolare di strada, mi è parsa un po' dura anche se ottima per la tenuta. Molti sono gli accessori che aiutano il guidatore nel suo lavoro, tra cui un sistema chiamato "Iveco Frota Fácil" che permette di collegare un computer portatile alla propria cabina o all'ufficio dell'azienda, per poter leggere tutti i dati importanti relativi al funzionamento dello Stralis. Una ultima nota è per il sistema di freno idraulico della trasmissione, l'Intarder, che nel piccolo test si è mostrato particolarmente efficiente facendo fermare lo Stralis senza uso del freno di servizio. Appena per dare due dati: il motore fornisce 460 cavalli, mentre la potenza frenante combinata di freno motore e Intarder arriva a 985 cavalli, senza considerare i freni di servizio che sono dotati del sistema antibloccaggio ABS. Se si pensa che lo Stralis, nella sua versione più spinta, ha una capacità di trazione di 80 tonnellate, si capisce quanto la potenza frenante sia importante e principalmente nelle lunghe discese. A conclusione dell'incontro e dopo una giornata intensa di lavoro l'Iveco ha offerto ai giornalisti presenti una grande cena e una sorpresa: lo show "Comédia em Pé", un divertente monologo con l'attore Fábio Porchat, che segue le ultime tendenze in fatto di "stand up comedy", un momento di allegria per tutti gli invitati che si è aggiunto all'ottima cena e alla buona compagnia. □

# L'ITALIA COME NON L'AVETE MAI VISTA

## UMA ITÁLIA JAMAIS VISTA

Il Bed&Breakfast è una alternativa al classico hotel che unisce lo stesso alto livello di comfort e igiene con prezzi bassi. Normalmente il B&B è una struttura piccola, composta di poche stanze e amministrato dagli stessi proprietari senza l'ausilio di altro personale. Il B&B Cacao a Roma permette al turista di ricevere una qualità di soggiorno di alto livello e allo stesso tempo un trattamento personalizzato e differenziato. Nel B&B l'ospite trova mappe della città, descrizione minuziosa dei vari tour in città e fuori e come conoscere Roma e/o l'Italia alla maniera degli italiani stessi.

I proprietari sono sempre molto contenti e disponibili a passare al cliente tutte le informazioni di cui ha bisogno. La colazione è di tipo continentale (caffè, latte caldo e freddo, succo di frutta, acqua, prosciutto cotto, formaggio, 3 tipi di pane, biscotti, marmellate varie, burro).

In ogni stanza c'è TV, frigorifero e internet wireless (se l'ospite ha con sé il suo notebook o laptop).

Vicino al B&B vi è un internet point/call center, supermercati, vari ristoranti e pizzerie di differenti rapporti qualità-prezzo, vari bar, attività commerciali, ecc..

Servizio guida (italiano, portoghese, inglese, francese, spagnolo) in città e fuori. Transfer IN/OUT con aeroporti e/o stazione treni. □

### BED&BREAKFAST CACAO, ROMA, ITALIA



IL BALZACCHINO DI SAN PIETRO DI G.L. BERNINI - FOTO DESIDERIO PERON

### Claudio e Rosângela Piacentini

Viale Jonio, 308 / 00141 Roma  
 Cell. 00xx39-3401019213 / Fixo 00xx39-0687187014  
 Email: cacaobb@hotmail.it / Skype: claudiopiacentini

O Bed&Breakfast é uma alternativa do clássico hotel que une o mesmo nível de conforto e higiene com preços mais baixos. Normalmente o B&B é uma estrutura pequena, composta de poucos quartos e administrado pelos proprietários mesmos sem auxílio de outros funcionários.

O B&B Cacao, em Roma, permite que o turista receba uma qualidade de hospedagem de alto nível e ao mesmo tempo um tratamento personalizado e diferenciado. No B&B o hóspede encontra mapas da cidade, descrições minuciosas dos vários tours dentro e fora da cidade e como conhecer Roma ou a Itália da maneira italiana.

Os proprietários são sempre muito contentes e disponíveis para passar aos clientes todas as informações as quais necessitam.

O nosso café da manhã: café, leite quente/frio, chá, suco de fruta, água, fruta da estação, 3 tipos de pães, bolachas, manteiga, geléias variadas, presunto, queijo.

Em cada quarto tem TV, geladeira, e conexão internet wireless (se o turista viaja com o próprio notebook/laptop).

Ao lado da estrutura tem posto telefônico e acesso internet (PC, Lan House), supermercados, farmácias, lojas, restaurantes, bares, etc..

Serviço de guia (italiano, português, inglês, francês, espanhol) na cidade e fora. Transfer IN/OUT com os aeroportos e as estações de trens. □



Fotos: D. DeLuogo

# PARA PRODUZIR MAIS E MELHOR, PODE SEMPRE CONTAR COM A NEW HOLLAND.

Alta performance no campo.

Assistência técnica em todo o Brasil.

Produtos com tecnologia na medida certa para todas as necessidades.

Líder mundial em pesquisa e desenvolvimento de energia limpa.



**(NH) TOPSERVICE  
PRIVILEGE  
0800 111 1111**

**NEW HOLLAND.  
EM TODOS OS CAMPOS, CULTIVANDO  
NOVOS TEMPOS.**

